

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Centrale di Crotone

25



EMAS

GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg.n.IT - 002074



Certificato di Registrazione

Registration Certificate



BIOMASSE CROTONE S.p.A.

S.S. 106 Zona Ind.le
88900 - Crotone (Crotone)

N. Registrazione:
Registration Number

IT-002074

Data di Registrazione:
Registration Date

15 Settembre 2021

Siti:

1] Centrale di Crotone - S.S. 106 Zona Ind. - Crotone (KR)

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
PRODUCTION OF ELECTRICITY

NACE: 35.11

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato. L'Organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS.

This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement. The environmental management system has been verified and the environmental statement has been validated by accredited environmental verifier. The Organization is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organization is listed into the national EMAS Register.

Roma,
Rome

24 Luglio 2025

Certificato valido fino al:
Expiry date

02 Aprile 2028

Comitato Ecolabel - Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il Presidente
Dott. Enrico Cancila

f.to digitalmente

"Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n.82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa".

Sommario

04	Dichiarazione del Management
06	Gruppo EPH in Italia
07	La centrale in sintesi
08	Il ciclo produttivo
10	Il territorio
12	La politica Ambientale e Sicurezza della Centrale di Crotone
15	Struttura organizzativa del sito
17	Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali
18	Energia
21	Aria
28	Acqua
32	Suolo
38	Altri aspetti ambientali
43	Aspetti ambientali indiretti
44	Sicurezza
45	Piano di miglioramento ambientale
49	Gli indicatori ambientali
54	Quadro autorizzativo
55	Riferimenti normativi principali
57	Trasparenza

Centrale di Crotone

Dichiarazione Ambientale 2025

Triennio di riferimento 2025-2028. Dati aggiornati al 31.12.2025

Gestione Ambientale Verificata EMAS - Reg. n. IT-002074

Biomasse Italia - Centrale di Crotone

(Codice NACE Rev.2 e Rev 2.1 35.11: Produzione di energia elettrica)

Questo sito è dotato di un sistema di gestione ambientale e i risultati raggiunti in questo settore sono comunicati al pubblico conformemente al sistema comunitario di ecogestione e audit. Dichiarazione Ambientale redatta in conformità al Regolamento (CE) 1221/2009, così come modificato dal Regolamento UE 2017/1505 e dal Regolamento 2026/2018.



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Dichiarazione del Management

Tecnologia, risorse umane, filiera della biomassa: queste sono le 3 principali sfide che ci aspettano nei prossimi anni.

Nel corso degli anni ci siamo già impegnati su questi fronti, abbiamo consolidato un'organizzazione cosciente dei propri punti di forza e delle opportunità di crescita, un'organizzazione esigente, competitiva e flessibile. Abbiamo realizzato rifacimenti e miglioramenti impiantistici per ottenere la migliore efficienza ed affidabilità produttiva, rispettando i più alti standard di tutela ambientale. Con i Nostri Partners-fornitori abbiamo costruito una filiera di approvvigionamento della biomassa volta ad operare con un equilibrato mix di bacini di provenienza (locale nel Sud Italia, regioni boschive del centro-nord) e di tipologie di biomassa, con qualità coerente con le capacità tecniche degli impianti, in quantità adeguata ai fabbisogni e con accordi sostenibili. Grazie agli sforzi ed alla fiducia dell'Azionista e con l'impegno di tutti i dipendenti e delle Parti sociali riteniamo di aver risposto e generato tangibile valore al Nostro principale stakeholder: il territorio e la comunità che ci ospita.

Tutto ciò, con difficoltà e dedizione e sempre con serietà, professionalità e rispetto dei Nostri valori: sicurezza sul posto di lavoro e tutela dell'ambiente, responsabilità sociale e trasparenza nei confronti del territorio.

Guardando al futuro, dobbiamo ancora lavorare sui principi dell'Economia Circolare nel nostro settore di interesse, sostenendo e rinforzando la sostenibilità del territorio, delle sue fonti rinnovabili e dell'utilizzo dei residui legnosi: attività d'impresa, utilizzo e protezione dell'ambiente sono elementi comuni di un cosiddetto sviluppo sostenibile.

Il settore dell'energia elettrica da fonti rinnovabili programmabili (biomasse) offre ancora molte opportunità ma al contempo introduce importanti sfide. Per cogliere le prime e vincere le seconde abbiamo bisogno di tutta la professionalità e serietà del Nostro capitale umano e del sostegno efficace del territorio e di chi lo rappresenta. Solo così, lavorando insieme riusciremo a garantire un futuro solido, tangibile e con una distribuzione di valore.

Il sistema incentivante ed il quadro normativo di settore sono infatti sempre più instabili e ci imporranno di fare scelte strategiche anche in tempi relativamente brevi. Dovremo superare noi stessi in ottica di flessibilità, creatività e capacità comunicativa per conseguire e continuare a garantire valore.

Per Noi valore significa anche custodire un patrimonio di Competenze tecniche e manageriali di altissimo profilo ed incastonato in un territorio che al contempo ha la necessità di incrementare e garantire una gestione efficace e sostenibile del suo grande patrimonio boschivo, una delle più importanti risorse naturali la cui cura e manutenzione secondo i più alti standard ambientali, si coniuga perfettamente con la Nostra idea di Impresa moderna.

I risultati economici del prossimo futuro passano attraverso una moderna ed efficace interpretazione di quanto esposto. Il Nostro Azionista ci crede ed ha sempre dimostrato di credere in questo business. A ciascuno di noi e tutti insieme, tocca il compito di disegnare il nostro futuro.

Paolo Appeddu

Amministratore Delegato Biomasse Italia

Da molti anni abbiamo attuato una politica di rispetto e valorizzazione dell'Ambiente, nella convinzione che la corretta gestione delle problematiche ambientali rappresenti un fattore strategico di primaria importanza. La tutela dell'Ambiente rappresenta un'opportunità di crescita, sia economica che sociale, e la garanzia per una migliore qualità della vita e la salvaguardia del patrimonio pubblico e privato.

Consideriamo l'Ambiente un bene da tutelare per il benessere degli attuali utilizzatori e delle future generazioni: è per questo motivo che ci impegniamo in progetti per la riduzione degli impatti ambientali e per ridurre al minimo i consumi di energia, sia con interventi strutturali (nuovi impianti ausiliari a maggior efficienza energetica, miglioramenti di processo per la riduzione dei consumi), sia con interventi per sensibilizzare il personale al rispetto dell'ambiente (formazione continua, software di diagnostica dei trend emissivi).

Abbiamo reso organico l'approccio alla tutela dell'Ambiente, adottando un Sistema di Gestione Ambientale, che ha permesso alla Centrale di Crotone di ottenere, già dal 2005, la Certificazione alla norma internazionale UNI EN ISO 14001 del Sistema di Gestione Ambientale.

Le richieste del sistema di gestione ambientale hanno come scopo quello di garantire l'adozione ed il rispetto delle più rigorose procedure di tutela dell'Ambiente, di controllare l'impatto delle attività sull'ambiente ed assicurare che le prestazioni ambientali soddisfino e continuino a soddisfare i requisiti delle leggi e gli obiettivi aziendali in merito alla politica ambientale adottata.

Ci attiviamo costantemente per promuovere ogni azione diretta a proteggere l'Ambiente ed a far sì che le nostre attività industriali siano completamente compatibili con la sostenibilità ambientale. Gli obiettivi ambientali, in accordo al progresso scientifico e tecnologico, sono applicati a tutte le nostre attività, processi e materie prime.

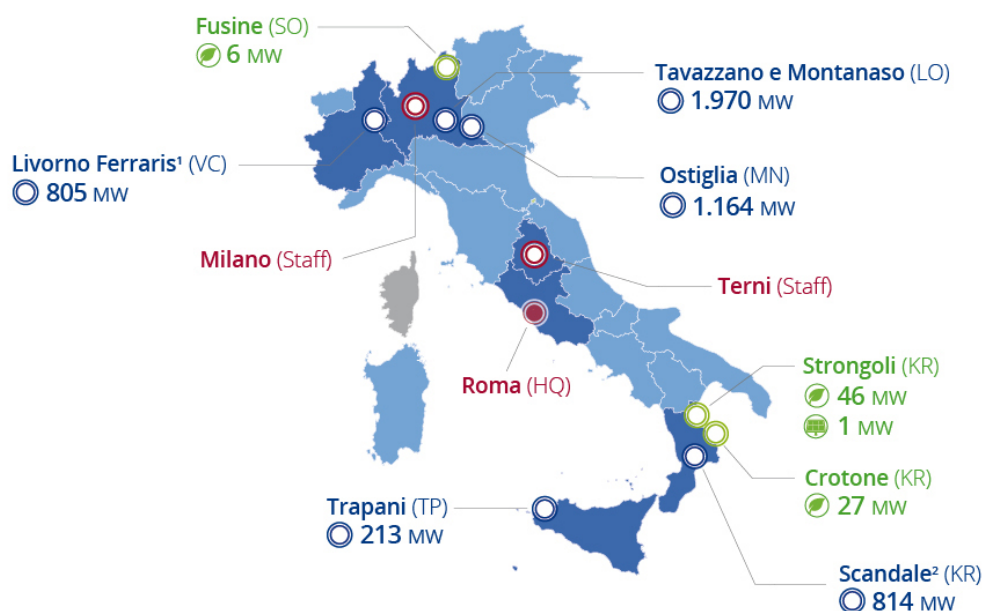
Le attività e i risultati conseguiti nel 2025 confermano l'impegno della Centrale a operare secondo criteri di trasparenza, responsabilità ambientale e tutela della salute e sicurezza, fornendo alle parti interessate informazioni puntuali e verificabili sulle proprie prestazioni, in linea con i requisiti del sistema EMAS e con una visione di sviluppo sostenibile di lungo periodo.

Francesco Cardamone
Direttore di Stabilimento

Gruppo EPH in Italia

Il Gruppo EPH è uno tra i più grandi gruppi energetici europei a capitale privato leader nella transizione energetica verso fonti a zero o basse emissioni. Con sede a Praga e 16,7 GW di capacità installata nel 2025, gestisce attività in Repubblica Ceca, Slovacchia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Francia, Svizzera e Italia. In Italia è presente anche nel settore della produzione di energia rinnovabile con tre centrali a biomassa solida per circa 80 MW complessivi, dispacciate sui mercati dell'elettricità da EP Produzione.

EP Produzione è la società italiana di generazione elettrica del Gruppo energetico ceco EPH. Con sei centrali termoelettriche e una capacità di circa 5,2 GW, è il quinto produttore di energia elettrica del Paese, con una produzione complessiva di oltre 13 TWh nel 2025¹.



¹Proprietà 75% EP Produzione, 25% BKW Italia (gestione 100% EP Produzione).

²Proprietà 50% EPH, 50% A2A gencogas (gestione 50% EP Produzione).

EP PRODUZIONE

BiOmass Italia
L'Energia di oggi. L'Azzurro di domani

 Centrali a gas

 Headquarter

 Uffici (Staff)

 Biomasse

 Fotovoltaico

EP Produzione - Numeri chiave 2025

6

Centrali termoelettriche

5,2 GW

Capacità di generazione

13 TWh

Energia netta prodotta pari al fabbisogno di circa 4,8 milioni di famiglie

3

Sedi staff

577

Persone

¹ A seguito dell'accordo siglato lo scorso novembre 2025 tra il Gruppo EPH e Total Energies, a partire dal 1° marzo 2026 diventerà effettiva la separazione di Fiume Santo S.p.A. da EP Produzione S.p.A.. Fiume Santo S.p.A. resterà interamente di proprietà del Gruppo EPH e sarà esclusa dal perimetro della joint venture in corso di costituzione.

La centrale in sintesi

Tipo d'impianto	Centrale termoelettrica dotata di due generatori di vapore del tipo a griglia mobile che inviano il vapore in parallelo ad un'unica turbina a vapore. I generatori sono alimentati a biomasse solide (principalmente cippato di legno).
Indirizzo e ubicazione	Strada Statale 106, zona industriale – 88900 Crotone (KR) La centrale si trova nella parte nordorientale della Calabria sulla costa ionica. È situata a circa 5 km a nord ovest della città di Crotone. Il mare è distante mezzo kilometro
Superficie	13,9 ettari
Capacità installata netta	27 MW
Energia netta annua prodotta	185 GWh (media triennio 2023-2025)
Storia della centrale	08.10.2001 entrata in esercizio della Centrale di Crotone 24.10.2012 entrata in esercizio della Centrale dopo revamping
Numero di dipendenti della centrale	24
Limiti emissivi prescritti	NO _x : 300 mg/Nm3 media giornaliera SO ₂ : 200 mg/Nm3 media giornaliera Polveri: 30 mg/Nm3 media giornaliera
Certificazioni	EMAS IT-002074 Qualità ISO 9001:2015 Ambiente ISO 14001:2015 Sicurezza ISO 45001:2023

Il ciclo produttivo

Centrale termoelettrica a biomasse

L'attività della Centrale di Crotone è la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, utilizzando biomassa solida di origine legnosa come combustibile primario, ovvero materiale residuale proveniente da manutenzioni forestali, residui da attività agricole e agroalimentari.

La biomassa è una fonte di energia rinnovabile - si tratta di materiale organico di origine vegetale - poiché si rigenera naturalmente attraverso i cicli biologici naturali. L'intero processo di approvvigionamento della biomassa è sottoposto a controlli e qualifiche stringenti, a garanzia della tracciabilità e della conformità normativa, sia per terreni di provenienza che tipologie di tagli. La biomassa utilizzata come combustibile è quindi interamente conforme al D.Lgs. 152/2006 (Allegato X, parte V). Il processo di conversione energetica utilizza le migliori competenze tecnologiche per assicurare il miglior rendimento impiantistico nel rispetto delle normative per la protezione dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori.

La Centrale è dotata di due generatori di vapore (caldaie), del tipo a griglia mobile, a circolazione naturale a tubi d'acqua, tiraggio forzato, della potenzialità ciascuna di 55 t/h di vapore alla pressione di 90 bar e temperatura di circa 520°C. Le caldaie inviano il vapore in parallelo ad un'unica turbina a vapore. La combustione è effettuata con biomasse (principalmente legno cippato). I fumi di ciascuna linea provenienti dal rispettivo generatore di vapore, dopo essere trattati con due distinti sistemi di depurazione costituiti da un sistema SNCR e da un elettrofiltro, vengono aspirati ed espulsi, tramite camino, in atmosfera dai ventilatori fumi. Le emissioni di ciascuna linea sono convogliate in due linee distinte ad un unico camino bicanne.

Caratteristiche tecniche

Per ciascuna unità produttiva:	Potenza elettrica max: 13,5 MW netti
	Alimentazione: Biomassa
	Consumo a massimo carico: 18 t/h
	Temperatura fumi in uscita: 140°C
	Portata fumi in uscita: 84.000 Nm ³ /h
	Depurazione fumo: elettrofiltro
Deposito combustibili	Capacità di deposito biomassa: 70.000 tonnellate
Ciminiere	Il camino è bi-canne ed è composto da una canna esterna che convoglia, tramite due linee separate, le emissioni provenienti da ciascuna delle due canne interne, ciascuna collegata a una specifica linea produttiva. La canna esterna ha forma cilindrica, è costruita in lamiera di acciaio autoportante di altezza 48 metri.
	Le canne interne, in cui sono convogliati i fumi sono in acciaio con isolamento esterno, sono dotate di prese gas per il campionamento delle emissioni del sistema di monitoraggio in continuo e per i controlli periodici. I punti di campionamento sono raggiungibili mediante scale a pioli inframezzate da piani di servizio con piano di calpestio in grigliato metallico.

Schema di funzionamento della centrale

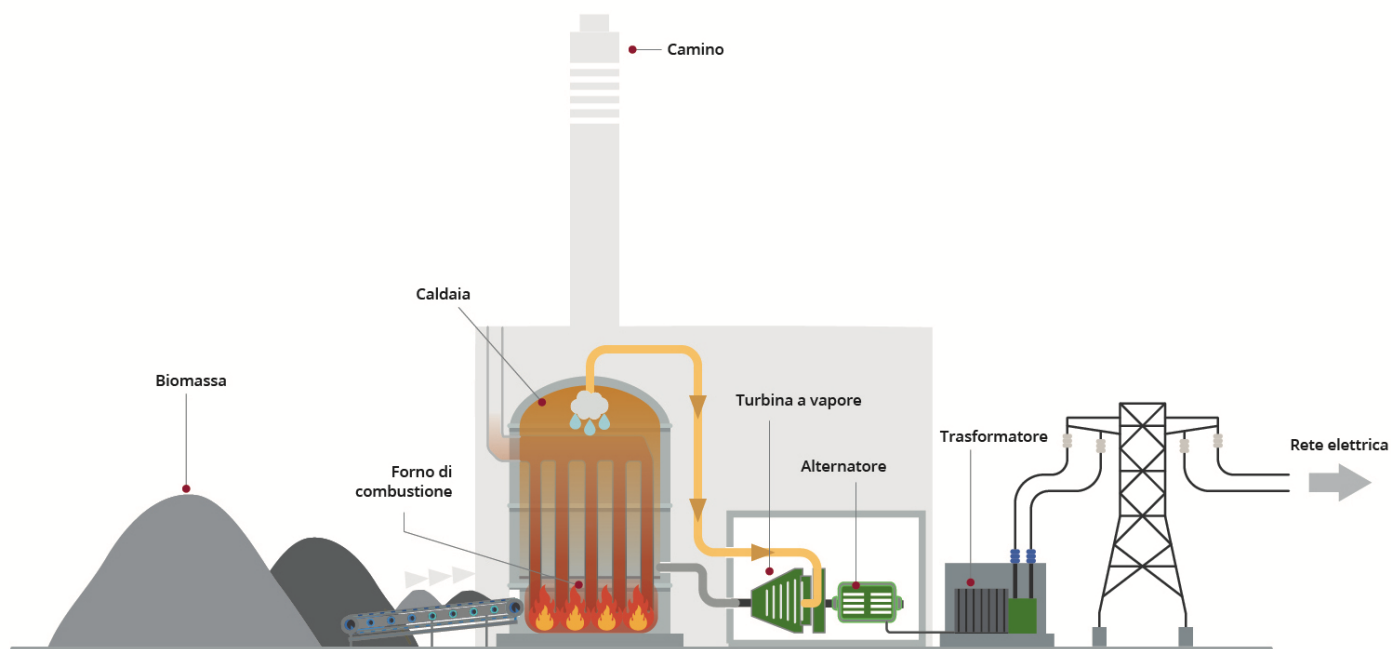


Figura: Rappresentazione del ciclo di vita del prodotto in funzione del combustibile utilizzato (biomasse solide).

Il territorio

Contesto territoriale

La Centrale di Crotone è situata nell'entroterra a nord di Crotone, collocato ad oriente della Sila, si presenta come un territorio dai forti contrasti ambientali e paesaggistici e dai diversi intrecci culturali. Un patrimonio ambientale che racchiude al suo interno bacini idrografici complessi, sistemi montani e collinari di notevole diversità biologica, vaste aree boscate e suoli collinari di pregio. Percorrendo meno di cinquanta chilometri si apre uno scenario che va dal Mar Jonio alle riarse colline argillose dell'entroterra, ai monti boscosi che orlano l'antica Sylva Bruttia.

Aspetti naturalistici

L'area dell'Alto Crotonese presenta una morfologia ricca di formazioni sedimentarie marine, sabbie ed argille. Tale morfologia viene spesso interrotta da profonde incisioni torrentizie che formano rapide scarpate. La vegetazione in prossimità del mare rende i paesaggi suggestivamente aridi, caratterizzandoli con piante con capacità fisiologiche tali da consentire loro di sopravvivere in ambienti ad elevata salinità (euforbia, echinofora, tamerice, giglio di mare, etc). Le colline sono ricoperte da macchia mediterranea con prevalenza di querce sempreverdi, nelle foreste e nelle macchie, il sottobosco è costituito soprattutto da corbezzolo, erica, alloro mirto, cisto, lentisco e ginestra. La fauna un tempo ricca, oggi è strettamente legata alla macchia mediterranea.

Nonostante l'antico paesaggio agrario e il tessuto urbano dei centri abitati siano stati, nel corso degli anni, ampiamente manomessi, una naturale bellezza offre ancora oggi luoghi suggestivi dove la natura, in parte risparmiata dai processi di modificazione antropica, conserva lembi incontaminati di macchia mediterranea ed una fauna selvatica ricca di specie autoctone.

Suolo e sottosuolo

L'area del sito si presenta pianeggiante perché rappresenta una piccola parte della fascia di pianura costiera, di larghezza massima 4 km, che si estende tra il fiume Neto e la città di Crotone. Il sito insiste sui sedimenti sciolti di una pianura alluvionale olocenica, a circa 3-4 km di distanza dalle formazioni collinari pleistoceniche presenti verso ovest. I terreni presenti sono caratterizzati secondo la seguente successione stratigrafica con visione dal basso verso l'alto:

- Argille siltose grigio azzurre del Pliocene Inferiore;
- Argille siltose grigio azzurre con rare intercalazioni sabbiose, del Pliocene medio-superiore;
- Argille grigio azzurre Calabrian;
- Sabbie e conglomerati calcarenitici, riccamente fossiliferi del Pleistocene;
- Alluvioni limo-argillose con sabbie del Torrente Passovecchio.

Il clima

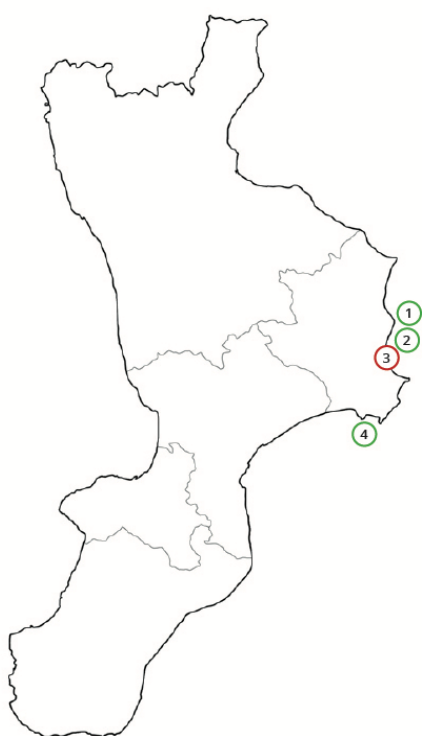
Grazie alla presenza del mare il clima è caratterizzato da inverni miti con temperature che scendono raramente sotto lo zero ed elevata umidità. Le estati sono calde e secche. Tutte le stagioni sono caratterizzate da brezze marine e da una costante ventilazione con prevalenza di venti da nord-est e sud-ovest.

Rete Natura 2000

Con Rete Natura 2000 l'Unione Europea si è dotata di un sistema di conservazione della biodiversità di aree presenti nel territorio dell'Unione, individuando località di rilevante interesse ambientale in ambito CEE riferiti alla regione biogeografica mediterranea, ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli". La Rete Natura 2000 è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Di seguito le aree di pregio naturalistico individuate nel territorio circostante la Centrale.

Definizione dell'Area	Codice Natura 2000	Sup. (ha)	Coordinate	Note
Foce del fiume Neto	IT9320095	583	39°12'01"N 17°08'34"E	Compresa nella ZPS Marchesato e Fiume Neto
Fondali da Crotone a Le Castella	IT9320097	5209	38°58'56"N 17°10'47"E	Parzialmente compresa nell'Area naturale marina protetta Capo Rizzuto
Fondali di Gabella Grande	IT9320096	484	39°07'45"N 17°07'35"E	



1 Foce Neto



2 Fondali Gabella Grande



3 Biomasse Crotone



4 Fondali da Crotone a Le Castella

La Politica Qualità, Ambiente e Sicurezza della Centrale di Crotone

Nell'ambito della propria missione di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in accordo con i principi e gli obiettivi della Politica della Qualità, Ambientale e della Salute e Sicurezza, il raggiungimento dell'obiettivo "Zero Infortuni", la sicurezza e la salute dei lavoratori, il rispetto dell'ambiente e la sua tutela, costituiscono per la centrale una priorità assoluta.

Con l'adozione di un Sistema di Gestione Integrato conforme alle Norme Internazionali, ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2023 e al Regolamento EMAS la centrale di Crotone si propone di operare con visione sistemica, ponendo particolare attenzione alle parti interessate e a quanti operano presso le proprie strutture, in un'ottica di miglioramento continuo. La presente Politica costituisce un quadro di riferimento per fissare gli obiettivi per la Qualità, per la Salute e Sicurezza dei lavoratori e di riduzione degli impatti ambientali ed energetici prodotti dalle proprie attività.

A fronte dei principi sopra enunciati, la centrale di Crotone si impegna a condurre le attività secondo le seguenti linee:

1. rispettare la legislazione europea, nazionale, locale, le norme tecniche vigenti e le buone prassi di settore, in materia ambientale ed energetica, di salute e di sicurezza sul lavoro, mettendo in atto metodologie, interventi, adeguamenti aventi come obiettivi il perseguimento della conformità normativa;
2. analizzare il contesto in cui opera l'Organizzazione e le parti interessate siano esse interne o esterne, le loro esigenze e le aspettative, i processi e le attività aziendali, identificando i pericoli derivanti dai diversi processi produttivi interessanti il proprio impianto e l'intera filiera produttiva secondo un approccio basato sull'analisi del rischio e sull'analisi del ciclo di vita; pianificare e monitorare le azioni per affrontare rischi ed opportunità; fissare di conseguenza e perseguire obiettivi di innovazione e miglioramento;
3. individuare e valutare sistematicamente gli aspetti e gli impatti ambientali connessi con le attività svolte sia dai propri dipendenti che da appaltatori e fornitori, con uno sguardo all'intero ciclo di vita del processo svolto, dall'approvvigionamento delle materie prime al recupero dei propri rifiuti prodotti;
4. gestire responsabilmente gli impatti ambientali delle proprie attività e perseguire il miglioramento continuo nei rapporti con gli stakeholder, considerando i loro contributi nelle strategie e negli obiettivi aziendali;
5. fornire condizioni di lavoro di Salute e Sicurezza sicure per i propri dipendenti, appaltatori e fornitori che operano presso i propri siti operativi;

6. coinvolgere e consultare i dipendenti, anche tramite i loro rappresentanti, rendere disponibili le informazioni e risorse atte a raggiungere gli obiettivi prefissati, in relazione al proprio ruolo e responsabilità, incrementando la consapevolezza in merito alle azioni di prevenzione e protezione adottate e da adottare per la riduzione dei rischi per la Salute e Sicurezza e degli impatti ambientali;
7. sviluppare, mediante azioni d'informazione, formazione e addestramento, le capacità del personale al fine di migliorare consapevolezza e senso di responsabilità del proprio ruolo e delle proprie potenzialità, sia per il conseguimento degli obiettivi, sia per la prevenzione dei rischi inerenti alla salute e sicurezza, sia per i risultati di prestazione ambientale;
8. attuare, nella consapevolezza del loro valore ambientale, economico e sociale, un uso sostenibile delle risorse naturali, dell'energia, dell'acqua, il controllo sulle proprie esternalità ambientali, con particolare riguardo alle emissioni in atmosfera, scarichi idrici ed emissioni sonore, il controllo dei materiali impiegati e dei rifiuti prodotti nonché il rispetto delle procedure operative stabilite;
9. garantire il miglioramento continuo nella gestione degli impatti sull'ambiente, fondandosi sul principio di attenzione dell'ambiente, del rispetto degli impegni ambientali sottoscritti con gli stakeholder, utilizzando una fonte di energia rinnovabile come materia prima e della minimizzazione dei rischi, inclusi quelli connessi ai cambiamenti climatici, alla biodiversità e agli ecosistemi.
10. supportare la progettazione e realizzazione, gestione e mantenimento degli impianti secondo le migliori pratiche e tecnologie disponibili, nel rispetto dei tempi e dei costi definiti, integrando le problematiche della salute e sicurezza sul lavoro, della tutela ambientale e risparmio energetico all'interno delle normali attività decisionali e gestionali;
11. monitorare e comunicare in modo trasparente le performance di qualità, ambientali e sulla salute e sicurezza dei lavoratori a tutte le parti interessate, Enti, Comunità locali e istituzioni, fornendo loro informazioni affidabili e trasparenti e le azioni di miglioramento intraprese;
12. attuare tutto quanto necessario per l'eliminazione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, attraverso la continua valutazione dei pericoli, la prevenzione degli incidenti e infortuni e il rispetto delle procedure operative stabilite;
13. tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori, degli appaltatori e delle popolazioni che vivono e operano nell'ambito territoriale, impegnandosi con monitoraggi periodici degli Aspetti ambientali più significativi e di Salute e Sicurezza per i lavoratori;
14. selezionare fornitori e appaltatori secondo i principi di questa Politica, promuovendo in maniera condivisa il loro coinvolgimento negli obiettivi di qualità, salute, sicurezza, ambiente della società, privilegiando l'acquisto di prodotti e servizi ad alta efficienza energetica;

15. sostenere la cultura della pianificazione, della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza, degli impatti ambientali, con la misurazione delle performance, in un ciclo di miglioramento continuo, impegnandosi affinché i principi enunciati siano tradotti in obiettivi e traguardi specifici, misurabili e resi noti, verificando il loro effettivo conseguimento attraverso il monitoraggio continuo dei risultati ottenuti e periodicamente riesaminati, la cui analisi costituisce la base per il riesame della Direzione.

L'introduzione e il mantenimento di un Sistema di Gestione, conforme al Regolamento CE n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), alla norma ISO 9001, alla norma ISO 14001 e alla norma ISO 45001, è lo strumento gestionale adottato per perseguire questa politica.

Crotone, 26.01.2026

Paolo Appeddu
Amministratore Delegato Biomasse Italia

Struttura organizzativa del sito

Secondo quanto rappresentato nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, alla luce dell'attività svolta da Biomasse Italia S.p.A., la struttura di Governance societaria è così articolata:

- Consiglio di Amministrazione (CdA);
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato – CEO;
- Chief Financial Officer – CFO;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001;

La centrale di Crotone è dotata di un proprio organigramma per la gestione degli aspetti ambientali e di sicurezza. Con verbale del Consiglio di Amministrazione è stato nominato l'Amministratore Delegato quale Datore di Lavoro ai sensi del TU 81/2008, al quale afferiscono le figure che si occupano della gestione dell'ambiente e della sicurezza. Il Datore di lavoro di Biomasse Italia ha autonomia di gestione per gli aspetti di sicurezza e ambiente.

Il Datore di Lavoro ha individuato tramite procure notarili, il Direttore di Centrale quale delegato del Datore di Lavoro ai sensi del TU 81/2008 e Gestore (Responsabile Ambientale) ai sensi del D.Lgs. 152/2006, al quale afferiscono le figure di impianto che, coordinandosi con le funzioni centrali, si occupano operativamente in loco degli ambiti relativi alla manutenzione, all'esercizio dell'impianto e ai servizi generali. Inoltre, il Datore di Lavoro ha individuato tramite procure notarili, il Direttore Acquisti Fuel quale delegato del Datore di Lavoro ai sensi del TU 81/2008 relativamente alle attività dei dipendenti della società che sovrintendono alla verifica e al coordinamento delle attività propedeutiche al reperimento di biomassa, e dei dipendenti impegnati nelle attività nei porti e nelle attività nei boschi, per tutte le funzioni prevenzionistiche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con particolare riguardo a queste figure, per la Centrale di Crotone si riporta che:

il Manager HSE è responsabile del coordinamento e della gestione degli aspetti ambientali di sito in coordinamento con la funzione HSE di EP produzione S.p.A.;

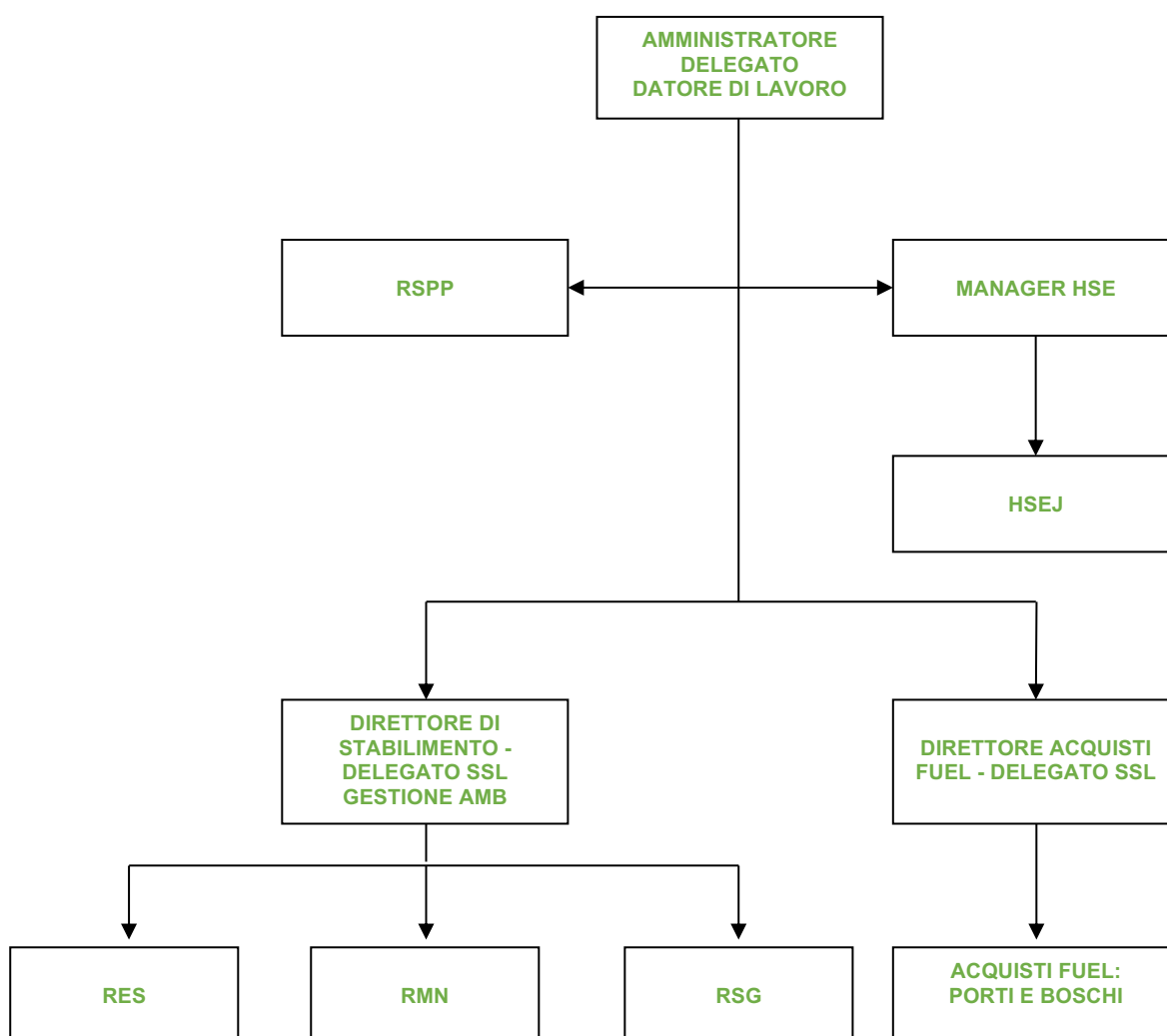
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nominato dal Datore di Lavoro, è responsabile del coordinamento e della gestione degli aspetti della sicurezza sul lavoro di sito, anche in coordinamento con la funzione HSE di EP produzione S.p.A.;

il Responsabile di Esercizio ha la responsabilità della conduzione dell'impianto in conformità alle prescrizioni autorizzative, nella cui area di attività rientra la gestione degli aspetti di sicurezza come preposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e la gestione di alcuni aspetti ambientali come la gestione dei rifiuti prodotti dal ciclo produttivo in particolare delle ceneri leggere e pesanti;

il Responsabile di Manutenzione ha la responsabilità sulla manutenzione degli impianti, nella cui area di attività rientra la gestione degli aspetti di sicurezza come preposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e di alcuni aspetti ambientali come la gestione dei rifiuti prodotti dalla manutenzione degli impianti o la gestione delle apparecchiature con gas fluorurati.

il Responsabile dei Servizi Generali ha la responsabilità sul parco legno, sulla manutenzione degli edifici di centrale, delle strade e dei piazzali e nella cui area di attività rientra la gestione degli aspetti di sicurezza come preposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e di alcuni aspetti ambientali come la gestione dei rifiuti prodotti dalla manutenzione degli edifici di centrale, delle strade e dei piazzali.

Struttura di governance di sito



Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali

Gli impatti ambientali presentati in questo documento sono quelli ritenuti più significativi in base a un processo di identificazione e valutazione degli aspetti ambientali, fondato su tecniche e strumenti consolidati, che permettono di analizzare in modo oggettivo e sistematico tutti i possibili aspetti ambientali correlati in modo diretto o indiretto alle attività di ciascun sito produttivo.

Il processo analizza i diversi elementi chiave utili a definire il grado di significatività di ciascun aspetto ambientale, come per esempio l'entità degli impatti, la criticità rispetto al grado di vulnerabilità del contesto e alla specifica matrice ambientale, la durata temporale degli impatti, i livelli di qualità attesi dalla normativa, le misure di controllo in atto, gli incidenti eventualmente occorsi in passato e le segnalazioni interne ed esterne.

La valutazione degli aspetti ambientali è stata condotta in conformità ai requisiti del Regolamento EMAS e della norma ISO 14001:2015, ed è stata articolata in tre fasi:

- 1) identificazione dell'aspetto ambientale: gli aspetti ambientali sono individuati attraverso l'analisi dei processi e dei luoghi omogenei e classificati secondo criteri stabiliti;
- 2) valutazione degli aspetti ambientali: gli aspetti ambientali sono sottoposti a un giudizio di significatività basato sulla combinazione di un fattore gestionale e un fattore di gravità;
- 3) estrazione delle significatività: dalla valutazione emergono le criticità, la cui significatività può essere ordinata e confrontata.

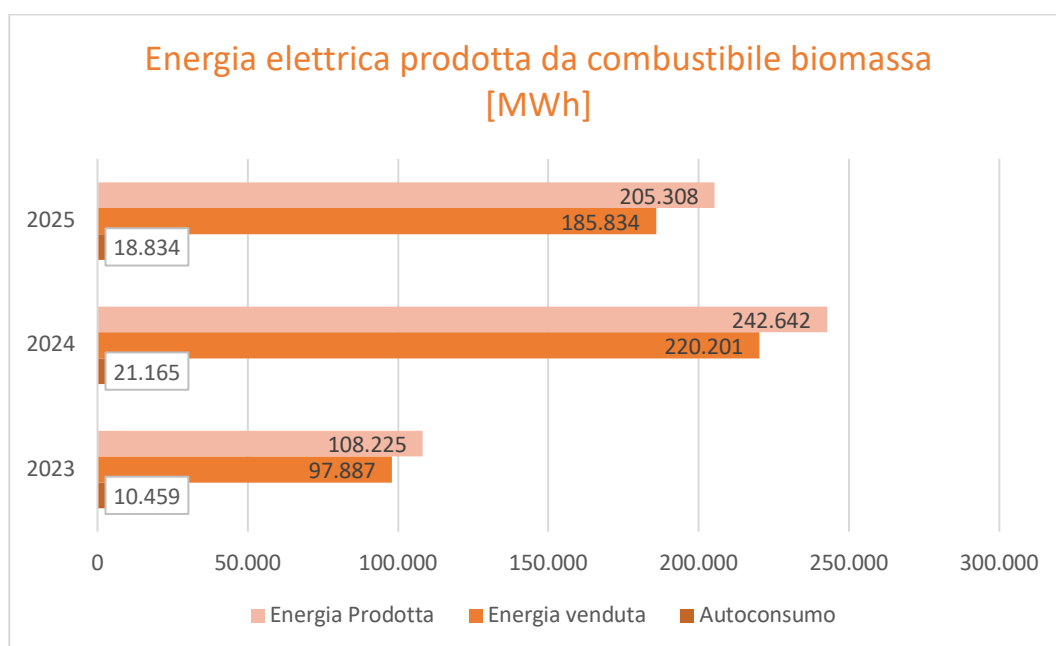
Energia

Produzione di Energia

Il ciclo di produzione di energia elettrica nella Centrale di Crotone sfrutta come sorgente primaria le biomasse, una fonte di energia rinnovabile; infatti, si tratta di materiale organico di origine vegetale che si rigenera naturalmente attraverso i cicli biologici naturali. La centrale è caratterizzata da una potenza elettrica autorizzata pari a 27 MW. A fronte di questo dato, la produzione di energia elettrica netta annuale è stata di circa 168.000 MWh (media triennio 2023-2025).

Nel complesso, le performance degli anni 2024 e 2025 sono riallineate. In particolare, nel 2024 la centrale di Crotone ha raggiunto performance prestazionali significative. La produzione netta complessiva è stata di 220.201 MWh per oltre 7.900 ore di funzionamento a potenza media di 27,8 MW. Il 2023 invece ha visto un prolungamento delle ore di fermo degli impianti per la mancanza di acqua ad uso industriale causata dal periodo di siccità che ha interessato il Crotonese e per attutire l'impatto negativo di una serie di condizioni antieconomiche di produzione – tra cui l'assenza di incentivo GRIN, la riduzione dei prezzi energetici e l'incremento dei costi sia variabili che fissi post crisi energetica.

Nel grafico di seguito riportato, sono riassunti i dati riferiti agli ultimi tre anni.



Il normale funzionamento delle macchine e degli impianti di centrale richiede ovviamente il consumo di una quota di energia elettrica prelevata dalla rete oppure autoprodotta.

IN EVIDENZA

In questi ultimi anni sono stati effettuati numerosi interventi di tipo tecnico sugli impianti e sugli assetti di esercizio con lo scopo di minimizzare gli sprechi di energia sia durante i periodi di produzione di energia elettrica sia durante i periodi di fermata delle unità produttive.

Consumo di Combustibili

Nel corso degli anni abbiamo investito sul processo produttivo e sulla tecnologia impiantistica, riuscendo ad utilizzare biomasse con maggiore potere calorifico e scarti legnosi derivanti, oltre che da manutenzione boschiva, anche da potature agricole (alberi da frutto, uliveti ed agrumeti), da espunti di frutteti, da pioppicoltura e dai processi produttivi di lavorazione del legno vergine nelle segherie, valorizzando residui di biomassa altrimenti destinati in gran parte allo smaltimento in discarica.

La biomassa legnosa utilizzata nel 2025 è stata di 241.294,54 tonnellate.

In aggiunta, l'ottimizzazione di tutti i segmenti di filiera in cui operiamo ha oggettivamente generato e consolidato nel tempo una serie di benefici sotto il profilo economico, ambientale ed energetico. Per quanto riguarda la qualità della biomassa, ci siamo mossi lungo due direttive: da una parte l'incentivo (anche economico) ai partners di filiera per la produzione di una biomassa di migliore qualità, attraverso investimenti in macchinari, organizzazione e procedure di selezione; dall'altra la valorizzazione delle biomasse di scarto, utilizzate indipendentemente dalle loro caratteristiche qualitative (purché ovviamente nell'ambito dei limiti autorizzativi aziendali).

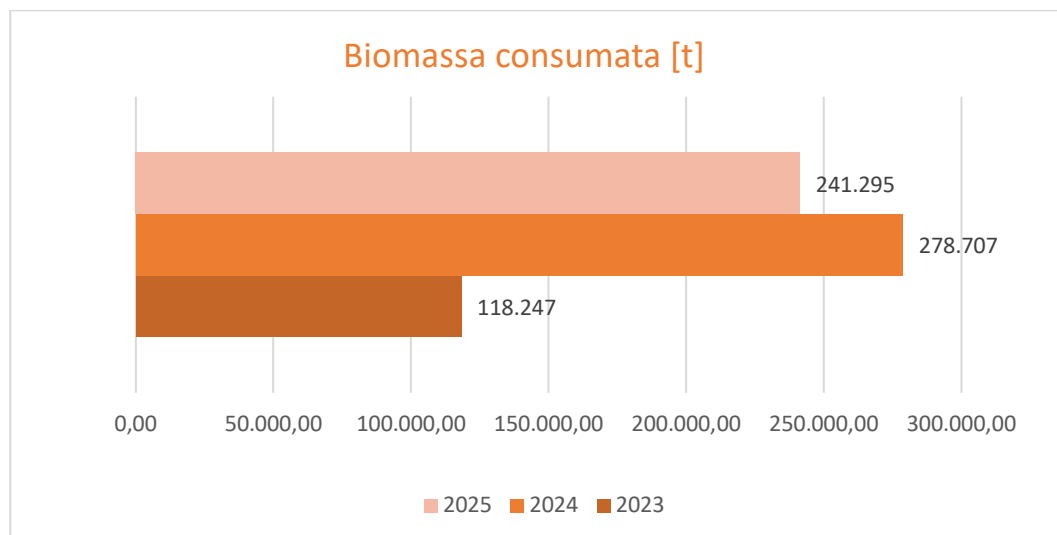
Inoltre, la Centrale di Crotone, con particolare attenzione alla qualità della biomassa, ha avviato un rigoroso programma di verifica e controllo, che include sia visite dirette ai siti produttivi, sia un approfondito screening della biomassa. Quest'ultimo prevede la determinazione analitica dei principali parametri qualitativi, nonché l'analisi delle componenti più sensibili sotto il profilo dell'inquinamento ambientale, come diossine e idrocarburi. L'intenso programma di verifica e controllo della qualità della biomassa è assegnato a società terza specializzata, cui fanno capo i laboratori di analisi utilizzati che sono, come parametro imprescindibile, tutti certificati Accredia. I dati analitici derivanti dal controllo della qualità della biomassa sono strutturati in un database che consente di monitorare e tracciare la qualità nel tempo della biomassa in ingresso.

Nella successiva tabella vengono mostrati i dati riferibili all'attività analitica condotto sulla biomassa in ingresso nell'anno 2025

Fase del controllo	Numero campioni analizzati
Ispezione presso Fornitore - Camion	38
Monitoraggio Continuo - Camion	16
Monitoraggio Unilaterale Prime Forniture Camion	3
Qualifica nuovo Fornitore - Camion	7
Abilitazione Fornitura - Camion	7
Stockpile - Nave	7
Porto di Carico - Nave	129
TOTALE	207

Il perimetro di business continuerà a focalizzarsi sulle biomasse, con una partecipazione più attiva alla costruzione e stabilizzazione delle filiere agro-energetiche, al fine di assicurare quantità, qualità e prezzi degli approvvigionamenti sul lungo periodo.

Nella figura che segue è riportato il quantitativo dei combustibili adoperati negli ultimi tre anni.



La quantità di combustibile utilizzato dipende essenzialmente, dalla produzione di energia dall'efficienza dell'impianto e dal combustibile sia in termini quantitativi sia qualitativi.

Il consumo di biomassa è direttamente proporzionale all'energia prodotta, e come tale ne segue l'andamento.

Il consumo del combustibile gasolio è generato da tre utenze distinte, di cui due sono gruppi di emergenza e la terza è una motopompa antincendio, utilizzate esclusivamente per le prove di emergenza, e tipicamente non correlate al normale esercizio;

Oltre alle biomasse vegetali viene utilizzato, in quantità modeste, anche gasolio per alimentare le caldaie in sede di avviamento dell'impianto, i gruppi di emergenza e la motopompa dell'impianto antincendio.

Aria

Emissioni

L'aspetto ambientale maggiormente significativo per una centrale termoelettrica, soprattutto nel rapporto con il territorio circostante, è senz'altro quello delle emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera sono costituite essenzialmente da prodotti di combustione delle biomasse vegetali rappresentati principalmente dagli ossidi di azoto (NOx), dal biossido di zolfo (SO₂), e dalle polveri. Per la centrale di Crotone, relativamente alle emissioni in aria, il decreto autorizzativo impone i seguenti limiti delle emissioni:

No_x – media giornaliera: 300 mg/Nm³;

SO₂ – media giornaliera: 250 mg/Nm³;

Polveri – media giornaliera: 30 mg/Nm³;

Nella centrale a biomasse di Crotone sono misurate in continuo le concentrazioni di ossidi di azoto (NOx), dal biossido di zolfo (SO₂), e dalle polveri e una serie di parametri necessari all'elaborazione dei dati (per esempio, percentuale di ossigeno, temperatura dei fumi ecc.). Ogni unità dispone di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino (SME), sottoposto a verifiche e tarature secondo un programma definito di controlli periodici, come prescritto dall'Autorizzazione unica secondo lo standard UNI EN 14181:2015.

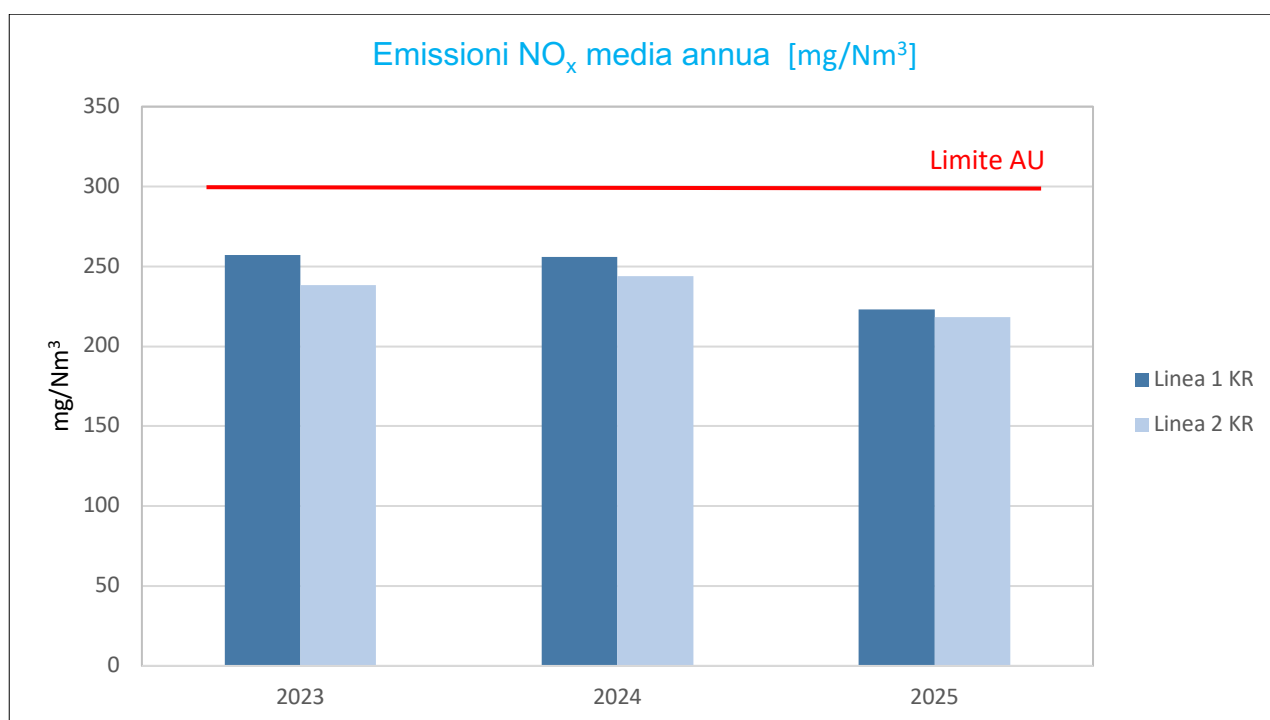
I dati delle emissioni dai camini sono costantemente controllati dagli operatori, come tutti i parametri di funzionamento dell'impianto. I risultati delle misure sono inviati periodicamente all'autorità di controllo, tali dati sono anche registrati e conservati in impianto. Inoltre, ogni eventuale anomalia, viene comunicata alle autorità in tempi brevissimi.

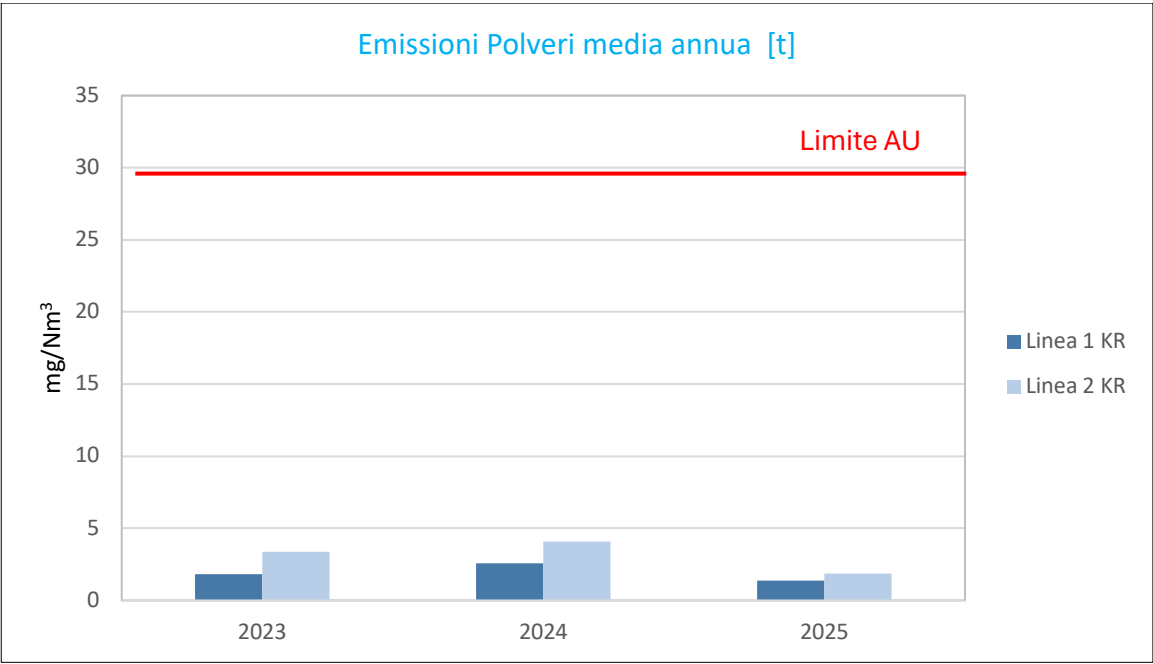
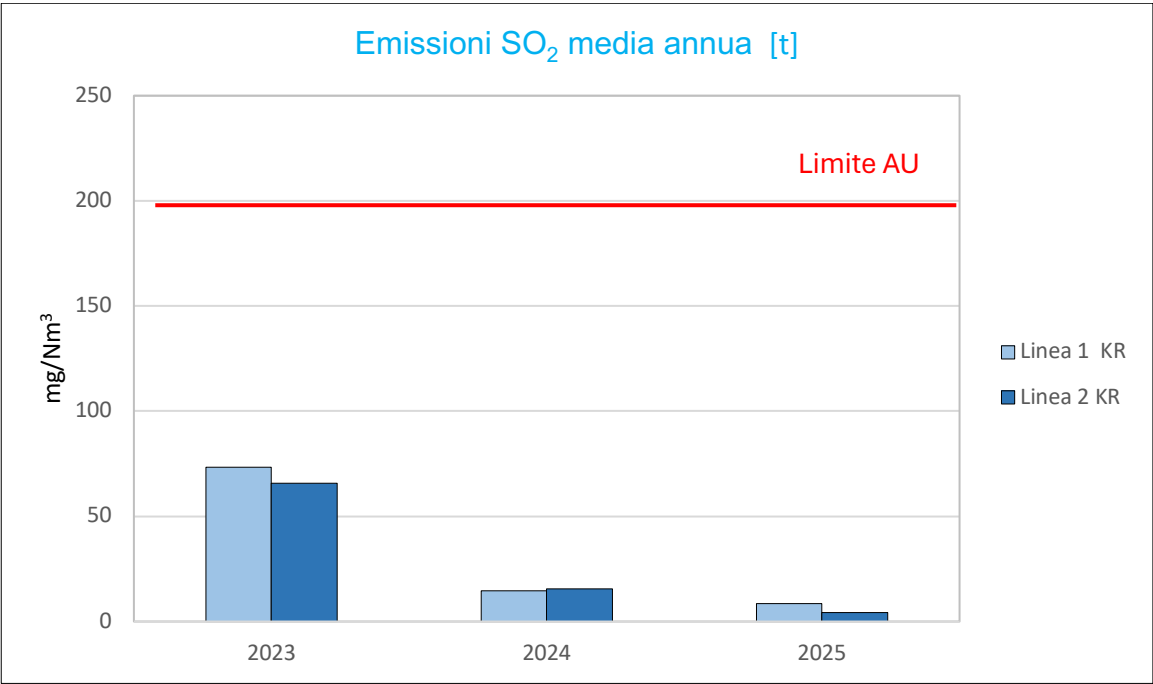
La centrale misura tutte le quantità emesse di inquinanti durante il normale funzionamento.

IN EVIDENZA

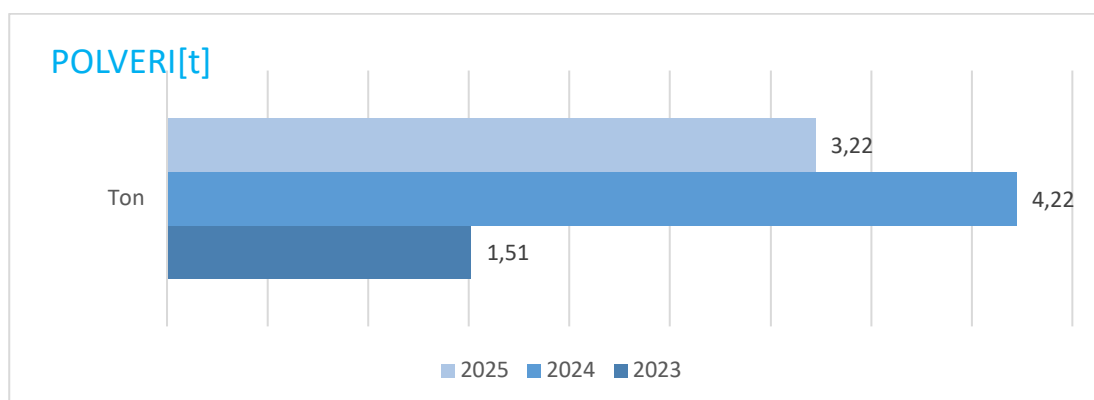
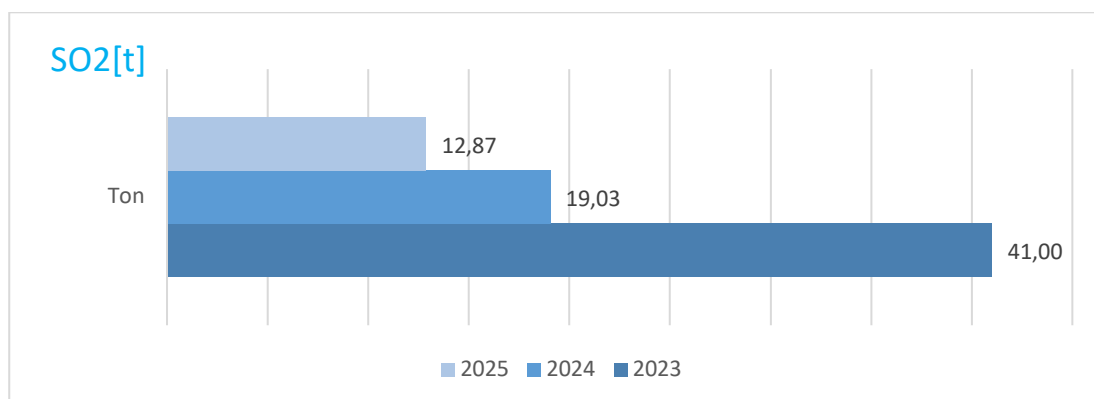
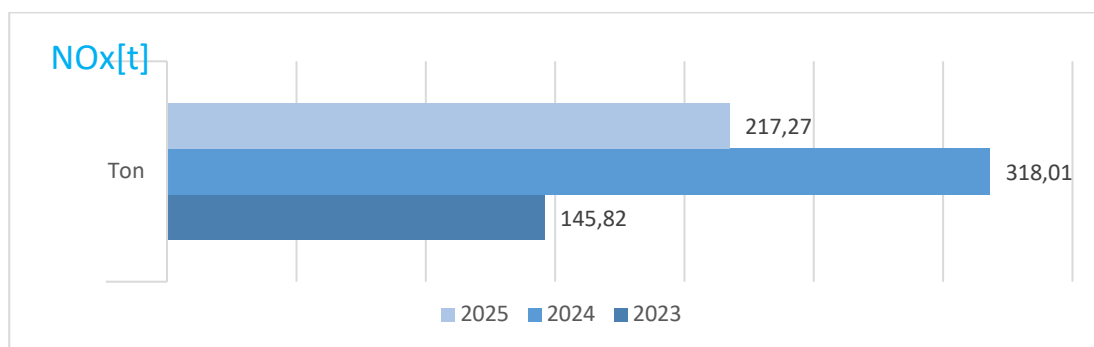
Il consolidato controllo delle emissioni in atmosfera attraverso Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME), unitamente all'implementazione di un Sistema integrato di gestione basato sulle regole dettate dalla norma UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 45001 e la UNI EN ISO 9001, consentono di garantire eccellenti prestazioni in termini di abbattimento degli inquinanti. Durante il processo di rifacimento del sito avvenuto nel 2011 e 2012, si è proceduto alla sostituzione di parti d'impianto esistenti con nuove migliorando in tal modo l'efficienza energetica complessiva dell'impianto. Nelle seguenti tabelle e diagrammi si riportano le medie annuali registrate dal sistema negli ultimi tre anni confrontate con i rispettivi limiti di legge previsti nell'ambito del piano di monitoraggio e controllo allegato **dell'Autorizzazione Unica DDG n°18231 del 12/10/2009**

Parametri	Unità di misura	Linea 1			Linea 2			Limite previsto dall'Autorizzazione Unica DDG n° 18231 del 12/10/2009
		2023	2024	2025	2023	2024	2025	
NO_x	mg/Nm ³	257.3	256.1	222,9	238.3	244.1	218,3	300
SO₂	mg/Nm ³	73.48	14.73	15,06	65.70	15.38	10,31	200
Polveri	mg/Nm ³	1.80	2.58	2,44	3.38	4.08	4,37	30





Nelle tabelle successive sono riportati i valori emissivi massivi per Nox, SO₂ e polveri. Nel 2025 si riscontra una diminuzione delle quantità massiche di inquinanti, Nox, SO₂ e polveri rispetto all'anno precedente.

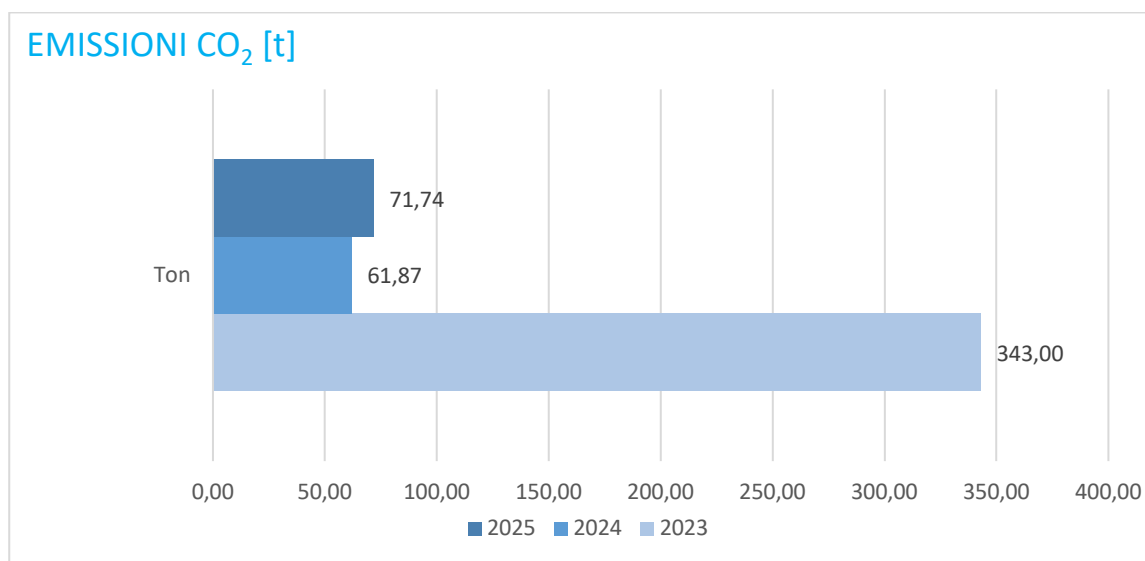


Emissioni di gas serra o lesivi dello strato di ozono

In Centrale si ha la presenza di due tipologie di questi gas: l'anidride carbonica (CO₂) emessa dalla combustione e i gas fluorurati contenuti negli impianti di climatizzazione.

Tra questi gas, il principale per quantitativi emessi è certamente l'anidride carbonica (CO₂). La sua emissione è strettamente correlata all'utilizzo del gasolio durante le fasi di accensione o riavvio dell'impianto. Quindi i quantitativi emessi sono proporzionali al gasolio utilizzato.

Nella figura che segue sono riportati i dati di emissione degli ultimi tre anni.



Durante l'intervento di fermata programmata del 2023, è stato messo in opera un nuovo refrattario nelle camere di combustione. I maggiori quantitativi di CO₂ emessi nel corso del 2023, sono dovuti all'utilizzo del gasolio come combustibile per la generazione del calore per essiccare il nuovo refrattario. Nel 2024 il quantitativo di CO₂ emessa si è ridotto notevolmente, mentre nel 2025 è in leggero aumento.

Riguardo ai gas fluorurati, nel 2025 non si sono registrate perdite e/o integrazioni.

Tutte le apparecchiature contenenti i gas climalteranti sono costantemente monitorate dalla manutenzione tramite la sorveglianza continua e segnalazioni automatiche per prevenire e limitare le perdite.

Immissioni – Qualità dell'aria

La centrale dispone di una centralina mobile per il monitoraggio continuo dello stato della qualità dell'aria, installata all'interno del porto commerciale di Crotone. L'ubicazione della cabina è stata determinata dall'Arpacal in fase rilascio dell'Autorizzazione Unica della centrale. La stazione di monitoraggio è munita d'idonea strumentazione per la misura dei parametri meteo-climatici (temperatura dell'aria, pressione, velocità e direzione del vento, precipitazioni).

La qualità dell'aria è generalmente determinata dalle caratteristiche condizioni atmosferiche e climatiche della zona, unite alla presenza di sorgenti di inquinamento industriali, del traffico veicolare e degli impianti di riscaldamento.

I dati monitorati vengono giornalmente visionati e validati dall'ente ARPACAL. Dall'analisi dei dati registrati nel corso dell'anno 2025 dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria, si può desumere quanto segue:

- **per il biossido di azoto (NO₂)**, nel periodo di monitoraggio il valore limite orario (200 µg/m³) ed il valore limite annuale (40 µg/m³) sono stati rispettati;
 - **per il monossido di carbonio (CO)**, nel periodo di monitoraggio il valore limite stabilito come massimo della media mobile su 8 ore definito dal D.lgs. 155/2010 (10 mg/m³) è stato rispettato;
 - **per il biossido di zolfo (SO₂)**, nel periodo di monitoraggio non si è registrato alcun superamento del valore limite orario, del valore limite giornaliero e della soglia oraria di allarme;
 - **per il particolato atmosferico (PM₁₀)**, nei periodi di monitoraggio sono stati registrati 28 casi di superamento del valore limite normativo, espresso come media giornaliera, pari a 50 µg/m³, da non superare per più di 35 volte per anno civile, mentre il valore limite annuale (40 µg/m³) è stato rispettato;
 - **per il particolato atmosferico (PM_{2,5})**, nel periodo di monitoraggio il valore limite annuale (25 µg/m³) è stato rispettato;
 - **per il benzene (C₆H₆)**, nel periodo di monitoraggio il valore limite annuale (5 µg/m³) è stato rispettato.
- Dall'analisi e dall'elaborazione dei certificati analitici prodotti da ARPACAL per il 2025, si può desumere quanto segue:
- **per i metalli Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni) e Piombo (Pb)**, non si sono registrati casi di superamento del valore limite normativo, espresso come media annuale, calcolata nei periodi di campionamento.
 - **per gli IPA (Benzo[a]pirene)** non si sono registrati casi di superamento del valore limite normativo, espresso come media annuale, calcolata nei periodi di campionamento.

Su nessuno dei parametri investigati sono mai state segnalate problematiche significative o riconducibili alla centrale.

Ai fini della valutazione della qualità dell'aria su base annua, per ogni stazione ed inquinante, l'insieme dei dati raccolti è considerato conforme ed utilizzabile per il calcolo dei parametri statistici quando il periodo minimo di copertura (rendimento strumentale) è almeno pari al 90 %.

La percentuale minima di rendimento degli analizzatori per la stazione di monitoraggio di Crotone per l'anno 2025 secondo i criteri definiti dalla normativa (D.lgs. 155/2010) è sempre stata rispettata.

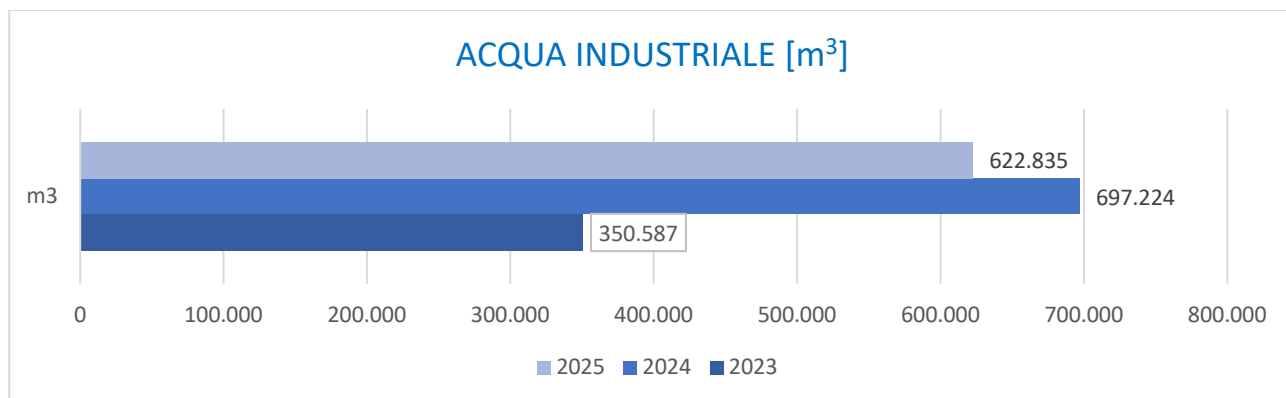
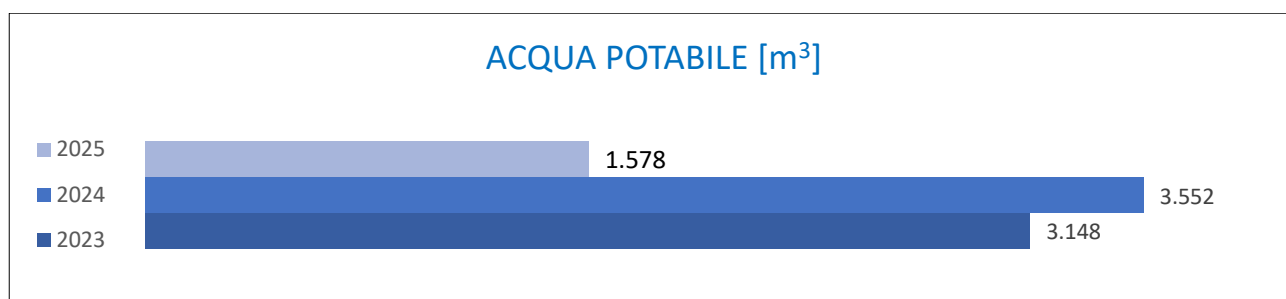
Rendimento analizzatori per la stazione di Crotone anno 2025

Inquinante	Stazione di Crotone
SO ₂	97,11 %
CO	98,46 %
PM10	89,59 %
PM2,5	90,14 %
NO ₂	97,44 %
Benzene	90,43 %

Acqua

La Centrale di Crotone preleva l'acqua ad uso industriale necessaria per la produzione di acqua demineralizzata, per la generazione di vapore necessario al ciclo produttivo, per la riserva antincendio di impianto e per l'irrigazione delle aree a verde, direttamente dal CORAP (Consorzio Regionale per le Attività Produttive). L'impianto effettua la condensazione a fine ciclo termico tramite condensatori che utilizzano acqua come sorgente fredda di condensazione, per cui il prelievo idrico dell'impianto destinato a questo scopo rappresenta un impatto ambientale importante.

L'acqua per gli usi civili sanitari (wc, docce e lavandini di centrale) è fornita dal CORAP, mentre l'acqua potabile è fornita dai distributori di acqua tramite boccioni o bottigliette in plastica. Si può notare come il consumo acqua complessivo dell'impianto sia leggermente diminuito, particolarmente come indicatore di prestazione rispetto all'energia prodotta. Si riportano di seguito le figure esplicative delle quantità di acqua prelevata per uso industriale e potabile nell'ultimo triennio.



IN EVIDENZA

Si specifica che le differenze dei consumi di acqua industriale sono stati condizionati dal variato assetto di produzione.

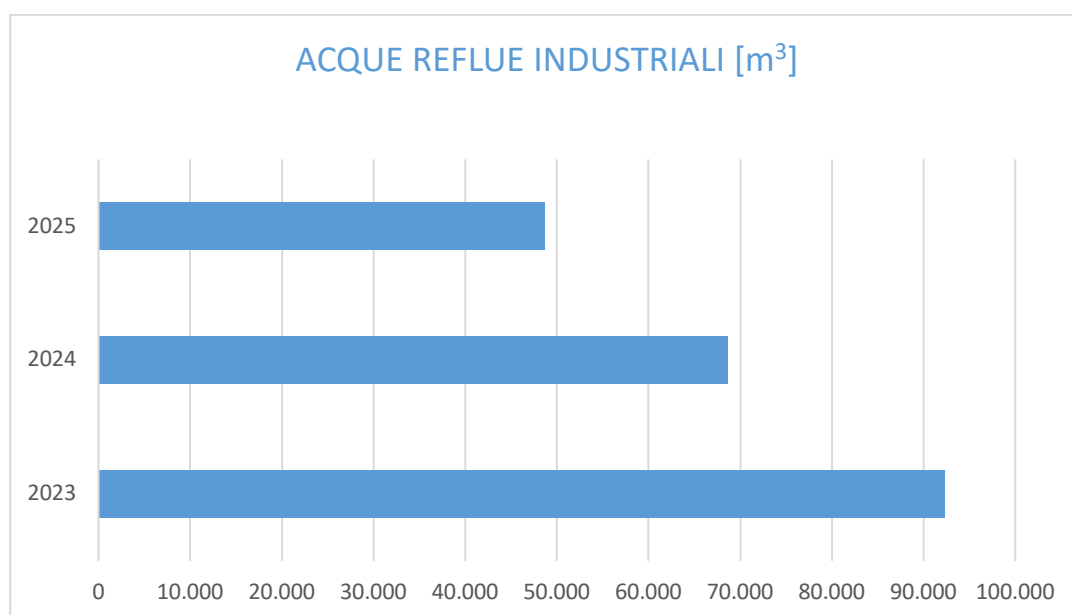
Dall'analisi dei grafici, per quanto riguarda l'approvvigionamento di acqua proveniente dal CORAP utilizzata per la gestione dell'impianto, si può rilevare un andamento costante nel consumo di acqua, dovuto essenzialmente ad un utilizzo consapevole e attento alla salvaguardia di questa risorsa, in alcuni processi e attività quali spurghi del ciclo termico, nell'utilizzo dei nebulizzatori fissi sulle vasche di alimentazione e del cannone nebulizzatore nel parco legno.

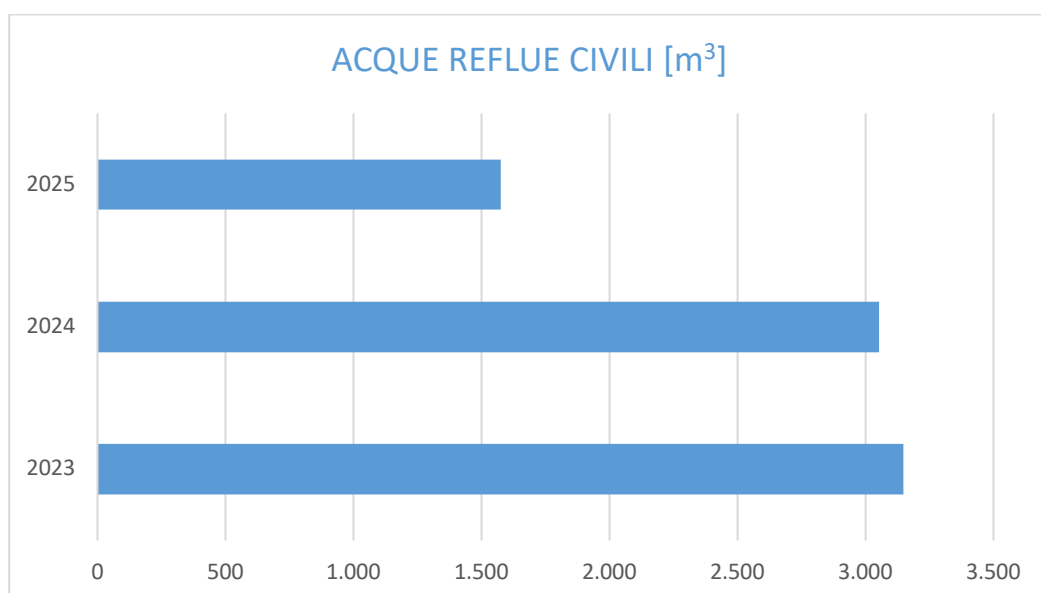
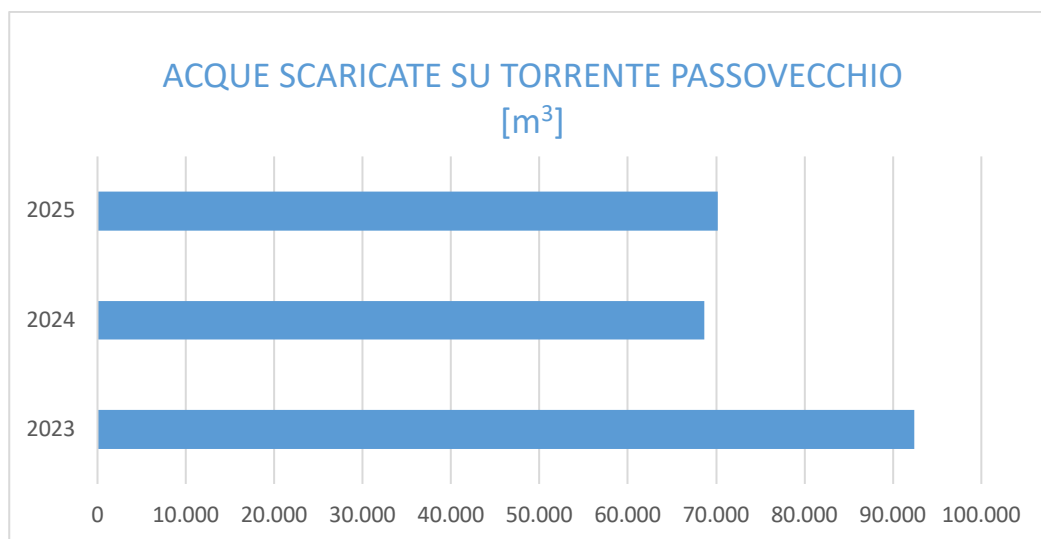
Scarichi Idrici

La gestione degli scarichi idrici della centrale varia in relazione al processo che genera lo scarico ed all'area di impianto da cui proviene lo scarico. Le tipologie di scarichi idrici sono le seguenti:

- **Acque reflue compatibili** per scarico su torrente Passovecchio - **scarico S1**: lo scarico S1 comprende le acque meteoriche di seconda pioggia, derivanti dalle aree parco legno e movimentazione cippato, le acque di processo derivanti dalle torri evaporative e dalle caldaie. Il monitoraggio della qualità delle acque dello scarico S1, con i due punti di **controllo P1 e P2** ubicati rispettivamente a monte e a valle dello scarico, è effettuato con cadenza quadrimestrale.
- **Acque reflue industriali** inviate a depuratore consortile – **scarico S2**: lo scarico comprende le acque meteoriche provenienti dall'area impianto, dalla piazzola di lavaggio mezzi, dalle vasche dedicate allo stoccaggio della sansa nonché le acque di prima pioggia potenzialmente contaminate. Il monitoraggio della qualità delle acque dello scarico S2 è effettuato con cadenza semestrale.
- **Acque reflue civili** inviate a depuratore consortile – scarico S3: lo scarico comprende le acque derivanti dai servizi igienici di stabilimento. Il monitoraggio della qualità delle acque dello scarico S3 è effettuato con cadenza semestrale.

Si riportano nel seguito le figure esplicative dei quantitativi scaricati nell'ultimo triennio.





Le quantità di acque reflue industriali e civili scaricate nel 2025 risultano in linea con quelle degli altri anni, mentre la quantità di acqua scaricata nel Torrente Passovecchio risente della bassa piovosità registrata nel 2025.

Nella tabella seguente si riportano i valori delle concentrazioni dei parametri monitorati allo scarico finale nel torrente Passovecchio costituito dalle acque meteoriche di seconda pioggia, derivanti dalle aree parco legno e movimentazione cippato, dalle acque di processo derivanti dalle torri evaporative e dalle caldaie, comparati con i valori limite applicabili secondo la normativa vigente.

Parametro	Unità di Misura	Limiti P.te III D.Lgs. 152/06 All. 5 Tab. 3	Acque di scarico in corpo idrico superficiale (Torrente Passovecchio) S1		
		scarico in acque superficiali	Rapporto di Prova n° EV-25-014073-122364 del 29/04/2025	Rapporto di Prova n° EV-25-031126-280218 del 19/08/2025	Rapporto di Prova n° EV-25-054950-489037 del 13/01/2026
Colore *		20	0	0	0
pH f	Unità pH	5, 5 + 9,5	8,15 ± 0,17	8,22 ± 0,17	8,18 ± 0,17
Materiali grossolani		Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	80 a	62 ± 12	< 1,6	< 1,6
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)	mg/l O2	40 a	< 1,0	1,72	1,78
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	mg/l O2	160 a	3,74	8,65	8,83
Alluminio	mg/l	1	0,172 ± 0,043	0,181 ± 0,045	0,185 ± 0,046
Arsenico	mg/l	0,5	0,000516	0,000494	0,000508
Bario	mg/l	20	0,011	0,0106	0,0109
Boro	mg/l	2	0,0216	0,0221	0,0227
Cadmio	mg/l	0,02	< 0,00012	< 0,00012	< 0,00012
Cromo totale	mg/l	2	0,00349	0,00322	0,00331
Ferro	mg/l	2	0,0303	0,0316	0,0325
Fosforo totale	mg/l	10	0,0684	0,0812	0,0834
manganese	mg/l	2	0,00581	0,00522	0,00536
Mercurio	mg/l	0,005	< 0,00016	< 0,00016	< 0,00016
Nichel	mg/l	2	< 0,00074	< 0,00074	< 0,00074
Piombo	mg/l	0,2	< 0,00064	< 0,00064	< 0,00064
Rame	mg/l	0,1	< 0,0017	< 0,0017	< 0,0017
Selenio	mg/l	0,03	< 0,0017	< 0,0017	< 0,0017
Stagno	mg/l	10	< 0,00019	< 0,00019	< 0,00019
zinco	mg/l	0,5	0,0493	0,0412	0,0423
Aldeidi (come H-CHO)	mg/l	1	< 0,048	< 0,048	< 0,048
Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	15	0,053	0,0416	0,0427
Azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6	0,00531	0,00511	0,00525
Cianuri totali (come CN)	mg/l	0,5	< 0,0024	< 0,0024	< 0,0024
Cloro attivo libero	mg/l	0,2	< 0,011	< 0,011	< 0,011
Cloruri (come Cl)	mg/l	1200 a	19,1 ± 2,9	18,5 ± 2,8	19,0 ± 2,9
Fluoruri (come F)	mg/l	6	0,339 ± 0,068	0,321 ± 0,064	0,331 ± 0,066
Nitrati - Azoto nitrico (come N)	mg/l	20	0,272 ± 0,041	0,251 ± 0,038	0,258 ± 0,039
Solfati (come SO4)	mg/l	1000 a	14,3 ± 2,1	14,5 ± 2,2	14,9 ± 2,2
Solfiti (come SO3)	mg/l	1	< 0,33	< 0,33	< 0,33
Solfuri (come H2S)	mg/l	1	< 0,22	< 0,22	< 0,22
Tensioattivi totali	mg/l	2	< 0,20	< 0,20	< 0,20
Oli e Grassi animali e vegetali (da calcolo)	mg/l	20	< 0,59	< 0,59	< 0,59
Sostanze oleose totali	mg/l	-	< 0,59	< 0,59	< 0,59
Idrocarburi totali	mg/l	5	< 0,59	< 0,59	< 0,59
Fenoli totali (come C6H5OH)	mg/l	0,5	0,0482	0,0416	0,0427
Saggio di Tossicità (Daphnia Magna)	%	< 50%	5	5	5
Escherichia coli	UFC/100 ml	5000 a	10	< 2	< 2
Solventi organici azotati	mg/l	0,1	< 0,0077	< 0,0077	< 0,0077
Solventi clorurati	mg/l	1	0,000165 ± 0,000066	0,000211 ± 0,000084	0,000217 ± 0,000087
Solventi organici aromatici	mg/l	0,2	0,000113 ± 0,000041	0,000141 ± 0,000051	0,000145 ± 0,000052
Pesticidi fosforati	mg/l	0,1	< 0,00064	< 0,00064	< 0,00064
Pesticidi non fosforati - isodrin	mg/l	0,002	< 0,00045	< 0,00045	< 0,00045
Pesticidi non fosforati - aldrin	mg/l	0,01	< 0,0000054	< 0,0000054	< 0,0000054
Pesticidi non fosforati - dieldrin	mg/l	0,01	< 0,0000047	< 0,0000047	< 0,0000047
Pesticidi non fosforati - endrin	mg/l	0,002	< 0,000023	< 0,000023	< 0,000023
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	0,05	< 0,00049	< 0,00049	< 0,00049

Suolo

Monitoraggio della falda

Il monitoraggio della qualità delle acque di falda superficiale nell'area di pertinenza della Centrale di Crotone viene svolto su una rete di monitoraggio annuale come richiesto da ARPACAL ai sensi del Piano di Monitoraggio e Controllo.

La centrale di Crotone ricade in ambito S.I.N. Crotone-Cerchiara-Cassano. Il sito è stato oggetto di caratterizzazione nel 2007, secondo D. Lgs.152/06 evidenziando estraneità a fenomeni di contaminazione per i parametri oggetto di indagine prescritti dalla relativa conferenza dei servizi.

Il monitoraggio chimico-fisico delle acque sotterranee iniziato nel 2018 in contraddittorio con ARPA.CAL. ha evidenziato superamenti delle CSC riportate nella Tab. 2 All. 5 Tab. V Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

Dal dettagliato esame del ciclo di lavorazione, del processo di combustione di biomassa vergine, per la produzione di energia elettrica, non sussistono correlazioni con la presenza dei contaminanti sulle acque sotterranee, rilevati nel corso del triennio 2023-2024-2025.

Tale esclusione è stata confermata dagli organi competenti (nota 1440 del 08.02.2021 della Provincia di Crotone) con individuazione della fonte dell'inquinamento e relativa azione di messa in sicurezza e bonifica, escludendo la Centrale di Crotone da ogni responsabilità ed azione in merito. La società comunque continua a monitorare le acque sotterranee soggiacenti nel proprio perimetro aziendale, attraverso i 6 piezometri, con cadenza annuale, per come stabilito nel piano di Monitoraggio e Controllo. Nelle tabelle di seguito sono riportati gli analiti, riferiti all'ultimo triennio, caratterizzati da superamenti delle CSC (concentrazione soglia di contaminazione acque sotterranee):

ARSENICO (µg/l)			
(Limite CSC - D. Lgs. 152/06 Parte IV, Tit. V, All. 5, Tab.2): 10 µg/l			
Data	21/06/2023	05/06/2024	27/06/2025
Piezometro	Concentrazioni (µg/l)		
S5	40.3*	15.8*	11,8*
S8-1	3.2	27.5*	6
S10	12.6*	5	1,5
S17-4	29.6*	32.9*	0,1
S21	7.2	7.9	2
S28	55*	30.8*	10,5*

FERRO (µg/l)			
(Limite CSC - D. Lgs. 152/06 Parte IV, Tit. V, All. 5, Tab.2): 200 µg/l			
Data	21/06/2023	05/06/2024	27/06/2025
Piezometro	Concentrazioni (µg/l)		
S5	1882*	49,4	800*
S8-1	2.9	1691*	233*
S10	196.1	34.1	158
S17-4	24.7	817*	27
S21	201.1*	39.4	39
S28	2094*	45.4	23

MANGANESE (µg/l)			
(Concentrazione soglia riconosciuta dal M.A.T.T.M., in sede di Conferenza di Servizi Decisoria del 26/09/2013, all'interno del S.I.N. di Crotone, Cassano, Cerchiara): 469,5 µg/l			
Data	21/06/2023	05/06/2024	27/06/2025
Piezometro	Concentrazioni (µg/l)		
S5	606*	329	55
S8-1	2.5	479*	40
S10	290	271	44
S17-4	25.4	150.6	45
S21	269	108	47
S28	86	60.9	55

NICHEL (µg/l)			
(Limite CSC - D. Lgs. 152/06 Parte IV, Tit. V, All. 5, Tab.2): 20 µg/l			
Data	21/06/2023	05/06/2024	27/06/2025
Piezometro	Concentrazioni (µg/l)		
S5	4.2	2.0	0,7
S8-1	3.2	1.6	1,2
S10	4.8	2.3	0,5
S17-4	6.3	3.9	0,2
S21	3.2	1.3	1,2
S28	2.0	0.7	0,5

PIOMBO (µg/l)			
(Limite CSC - D. Lgs. 152/06 Parte IV, Tit. V, All. 5, Tab.2): 10 µg/l			
Data	21/06/2023	05/06/2024	27/06/2025
Piezometro	Concentrazioni (µg/l)		
S5	0.8	0.06	0,2
S8-1	4.5	0.2	0,2
S10	1.4	0.03	0,2
S17-4	4.1	1.0	0,3
S21	0.5	0.03	0,02
S28	0.8	0.02	0,2

CADMIO (µg/l)			
(Limite CSC - D. Lgs. 152/06 Parte IV, Tit. V, All. 5, Tab.2): 5 µg/l			
Data	21/06/2023	05/06/2024	27/06/2025
Piezometro	Concentrazioni (µg/l)		
S5	<0,1	0.03	0,02
S8-1	3.0	0.03	0,01
S10	<0.1	0.01	<0,01
S17-4	2.5	0.06	<0,01
S21	<0.1	0.01	0,01
S28	<0.1	0.01	<0,01

SOLFATI (mg/l)			
(Limite CSC - D. Lgs. 152/06 Parte IV, Tit. V, All. 5, Tab.2): 250 mg/l			
Data	21/06/2023	05/06/2024	27/06/2025
Piezometro	Concentrazioni (mg/l)		
S5	283*	236	150
S8-1	121	117	165
S10	76	140	196
S17-4	187	210	256*
S21	128	192	197
S28	201	308*	302

FLUORURI (µg/l)			
(Limite CSC - D.Lgs. 152/06 Parte IV, Tit. V, All. 5, Tab.2): 1500 µg/l			
Data	21/06/2023	05/06/2024	27/06/2025
Piezometro	Concentrazioni (µg/l)		
S5	19	706	892
S8-1	15	922	939
S10	<15	529	475
S17-4	15	983	853
S21	<15	513	782
S28	<15	151	608

IN EVIDENZA

Lo stato del sottosuolo e della falda viene tenuto sotto controllo tramite una rete di monitoraggio annuale costituita da 6 piezometri posizionati idrograficamente a destra del torrente Passovecchio, come prescritto nel PMC vigente dell'AIA.

Rifiuti

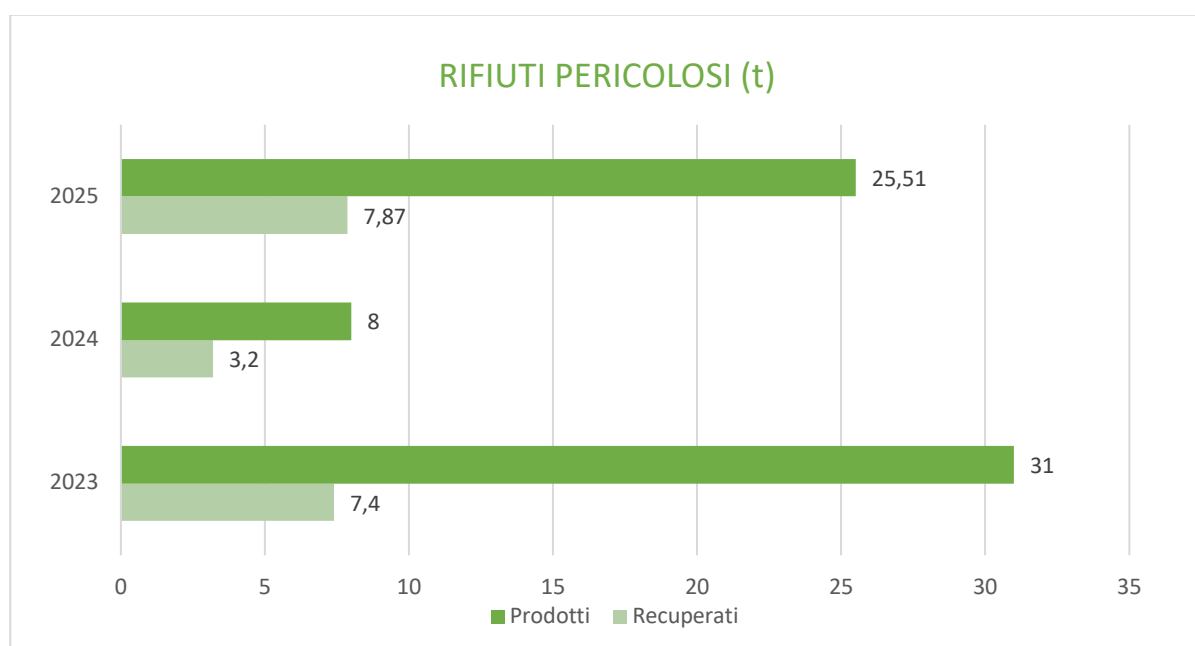
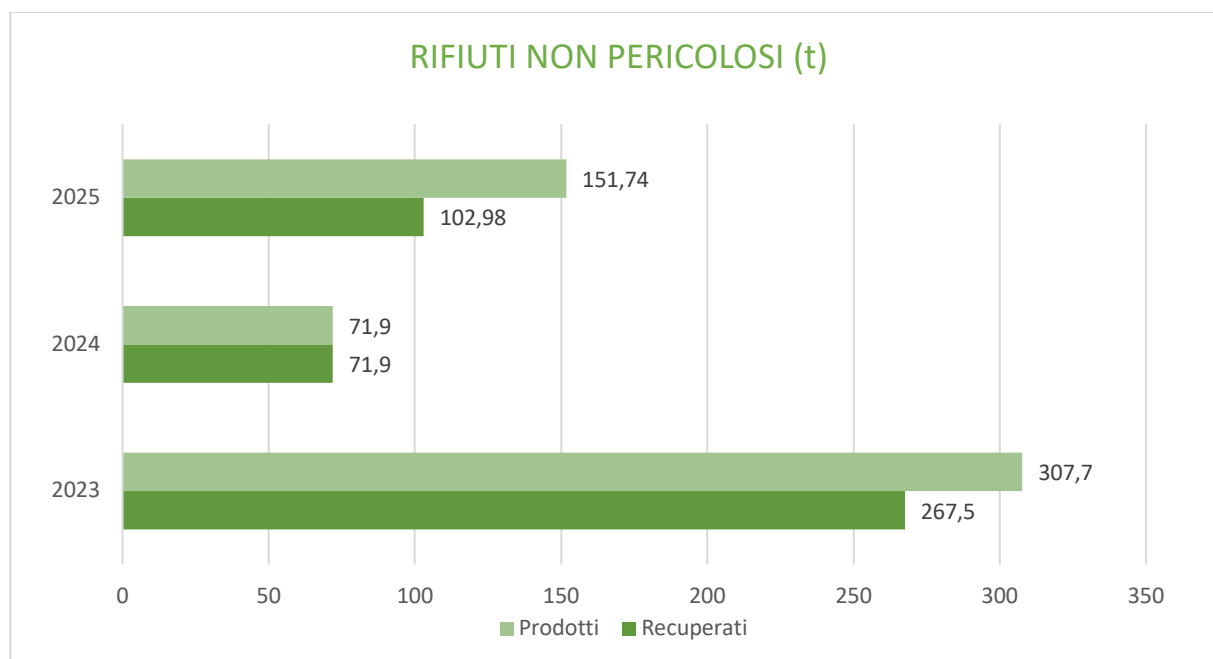
La classificazione dei rifiuti è eseguita in conformità alle normative applicabili sulla base delle analisi effettuate da laboratori specializzati. Le scelte inerenti alle modalità di smaltimento sono operate privilegiando il recupero del rifiuto.

Tutte le fasi di movimentazione dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, sono svolte nel rispetto di regole interne che garantiscono la corretta applicazione della normativa; le quantità prodotte sono smaltite in modo differenziato e sono riportate sui registri dedicati.

I rifiuti non pericolosi che la Centrale produce sono essenzialmente le ceneri leggere e pesanti da combustione da biomassa vergine. Per le ceneri, se rispondenti a specifici requisiti, è ammesso il recupero presso impianti di produzione di cementi, calcestruzzi e altri produttori di materiali destinati al mercato dell'edilizia nonché recuperi ambientali. Con l'obiettivo di contenere al minimo l'impatto ambientale dei rifiuti prodotti, nella Centrale da diversi anni è attivo un Sistema integrato di Gestione dell'Ambiente della Sicurezza e della Qualità certificato ISO 14001, ISO 45001 e ISO 9001 sviluppato attraverso una serie di processi che concorrono a gestire e controllare in maniera ottimale tutte le fasi di gestione dei rifiuti.

L'efficacia delle attività indicate nei processi del sistema integrato di gestione, che prevede specifici controlli sul prodotto, ha consentito che tutta la produzione annuale di ceneri sia stata recuperata nelle modalità menzionate.

Nella figura seguente si riporta l'andamento delle produzioni e recupero dei rifiuti suddivisi per categoria, non pericolosi e pericolosi, negli ultimi tre anni di gestione.



Il dettaglio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti nel 2024 è riportato nella tabella seguente:

RIFIUTI PERICOLOSI

Codice EER	DESCRIZIONE	Quantità prodotta nel 2025
		[T]
130802*	Emulsione Olio-Gasolio	9,34
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	0,38
150202*	Sepiolite Assorbente	0,52
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	0,54
150202*	Filtri	0,06
160211*	Climatizzatori / Condizionatori d'aria	0,33
160213*	Apparecchiature elettroniche fuori uso	0,4
160303*	Tubazioni in Poliaccoppiato	0,51
160303*	Nalclean 68	0,26
160305*	Pennelli	0,02
160305*	Dossi Stradali	1,14
160601*	Batterie al Piombo	0,06
170301*	Guaina Bituminosa	4,12
170603*	Lana di Roccia	7,11
170603*	Pannelli Coibentati	0,06
170903*	Rifiuti Misti da Demolizione e Costruzione	0,6
200121*	Tubi Fluorescenti	0,06

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Codice EER	DESCRIZIONE	Quantità prodotta nel 2025
		[T]
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia	4087,4
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	4537,7
100121	Fanghi provenienti dalla pulizia dalle vasche di raccolta acque	44,64
150101	Imballaggi in carta e cartone	0,66
150102	Imballaggi in plastica	2,04
150103	Imballaggi in legno	2,98
150203	Filtri osmosi	0,66
170101	Cemento	7,6
170203	Plastica	0,08
170302	Materiale Bituminoso	0,92
170402	Alluminio	0,02
170405	Ferro e acciaio	82,14
170411	Cavi Elettrici	0,12
190901	Sabbia Derivante da Impianto di Filtrazione	1,8
191202	Materiali Ferrosi da Vagliatura	2,82
191209	Minerali da Vagliatura	3,56
191308	Acque di Spurgo Piezometri	1,66

IN EVIDENZA

I rifiuti pericolosi sono costituiti essenzialmente da residui di attività di sabbiatura, emulsioni oleose, cemento refrattario da demolizione, fanghi da pulizia caldaia e, in minima misura, imballaggi contaminati da sostanze pericolose, materiali assorbenti, materiali isolanti. La variazione della produzione di rifiuti pericolosi recuperati non è un dato costante in quanto è legata in modo particolare al numero di fermate di manutenzione programmata e/o accidentali

Altri aspetti ambientali

Consumo di prodotti chimici

La produzione di acqua demineralizzata, trattamento delle acque industriali in ingresso, la depurazione dei reflui, così come l'additivazione del ciclo termico delle caldaie e altri processi ausiliari, richiedono l'utilizzo di reagenti chimici, i cosiddetti "Chemical", il cui utilizzo viene effettuato rispettando procedure e linee guida rigorose di controllo, dallo stoccaggio al consumo.

Il principale prodotto chimico impiegato nell'ambito del ciclo produttivo è:

- Solfato di ammonio per la riduzione degli Nox nelle caldaie;

Nell'ambito delle attività accessorie e dei servizi ausiliari sono impiegati alcuni prodotti chimici:

- Gasolio per l'alimentazione in fase di avvio della centrale, l'alimentazione del gruppo elettrogeno di emergenza e delle pompe antincendio;
- Ipoclorito di sodio per la disinfezione e trattamento delle acque industriali e sanitarie;

Per le attività manutentive di macchine e attrezzature si elencano le seguenti sostanze chimiche:

- prodotti per la manutenzione (oli, grassi, solventi, vernici)
- oli di lubrificazione e oli dielettrici all'interno delle macchine.

Considerando che:

- i quantitativi massimi stoccati annualmente sono complessivamente modesti e riconducibili ad esigenze gestionali ordinarie, senza accumulo prolungato nel tempo;
- le misure costruttive e gestionali adottate per la prevenzione di rilascio accidentale;
- i sistemi di stoccaggio e movimentazione sono confinati, pavimentati e ispezionabili;

non sussiste il rischio concreto di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee.

Nel corso degli anni si è compiuto uno sforzo importante verso l'ottimizzazione dei processi che richiedono l'impiego di chemical: i risultati ottenuti hanno permesso di diminuire il consumo specifico di reagenti, eliminando eventuali sprechi e individuando azioni di miglioramento.

L'installazione di un impianto ad osmosi inversa per la produzione di acqua demineralizzata ha contribuito fortemente a ridurre il consumo di reagenti chimici.

IN EVIDENZA

I consumi dei prodotti chimici nel 2025 nella centrale di Crotone sono in linea con quelli degli anni precedenti. La variabilità delle quantità utilizzate dei vari prodotti chimici dipende dal numero di fermate della centrale, dalla qualità dell'acqua approvvigionata nonché dall'utilizzo di nuovi prodotti che abbiano un impatto minore sull'ambiente.

Si riporta di seguito nella tabella una sintesi su utilizzo e consumi per le principali sostanze nel triennio.

Impianto	Prodotto chimico	Funzione/azione	Stato fisico	U.M.	Consumo 2023	Consumo 2024	Consumo 2025
Torre di Raffreddamento	SODIO IPOCLORITO Sol. 15%	Biocida	Liquido	m3	8.8	43.26	33.67
	ACIDO SOLFORICO Sol. 98%	Regolatore di pH	Liquido	m ³	0	0	0
	DREWO DAB 448	Biocida	Liquido	m ³	0	0.06	0.065
	DREWO 341	Biodetergente pulizia scambiatori	Liquido	m ³	0	0.05	0.065
	DREWO 3675	Inibitore di corrosione	Liquido	m ³	4.11	5.19	2.09
Caldaie	SOLFATO DI AMMONIO Sol. 40%	Contenimento Nox	solido granulare	ton	153	478.52	633.37
	RODAX 7398	Regolatore di pH Alcalinizzante	Liquido	m ³	0.19	0.39	0.58
	RODAMINE C 12	Deossigenante	Liquido	m3	0.14	0.23	0.25
Impianto Demi (osmosi inversa e filtri a sabbia)	RO 231	Antincrostante	Liquido	m ³	0.09	0.22	0.13
	DECLOR	Declorante	Liquido	m ³	0.08	0.23	0.24
	DREFLO 9694 L	Flocculante	Liquido	m ³	0.08	0.29	0.29

Campi elettromagnetici

La centrale di Crotone valuta e monitora i propri impatti dal punto di vista della presenza di campi elettromagnetici, dovuti al funzionamento di macchine elettriche, in tutte le aree potenzialmente interessate dal fenomeno. A giugno 2024 sono state effettuate le misure per valutare l'incidenza dei campi elettromagnetici nelle aree interessate e l'esposizione del personale operante in Centrale per valutare il rispetto dei limiti specificati nel titolo VIII, Capo IV del D.lgs. 81/2008 e procedere all'aggiornamento della relativa valutazione dei rischi. Dalle misure effettuate è stato confermato che le emissioni sono al di sotto dei limiti raccomandati dalla normativa e sono limitate alla sottostazione elettrica nelle immediate vicinanze del parco trasformatori e all'interno del locale turbina.

L'esito della valutazione dei rischi prevede l'adozione di alcune misure di prevenzione e protezione per i lavoratori, quali cartellonistica, formazione e informazione).

L'area della sottostazione elettrica è recintata e dotata di cartellonistica specifica indicante il rischio dovuto alla presenza dei campi elettromagnetici. In prossimità degli accessi all'edificio turbina viene evidenziato con cartellonistica la tematica e il divieto di ingresso a persone con particolari fragilità (per esempio, portatori di pacemaker). L'informativa sul rischio specifico per le persone con vulnerabilità è stata inserita anche nella brochure informativa distribuita al personale delle ditte esterne che viene a svolgere attività in impianto e ai visitatori. I campi elettromagnetici sono assolutamente trascurabili oltre i confini fisici della Centrale che è posizionata in area non urbanizzata e quindi non ci sono in prossimità recettori sensibili.

Rumore ambientale

Il tema delle emissioni sonore della centrale di Crotone verso l'ambiente interno ed esterno è da sempre attentamente valutato. Per tale ragione sono stati eseguiti negli anni molti interventi di riduzione della rumorosità e di isolamento acustico delle fonti emmissive più importanti.

Questi interventi ci hanno permesso di conseguire risultati significativi, infatti tutte le indagini di monitoraggio, ripetute periodicamente, hanno confermato livelli di rumorosità sensibilmente al di sotto dei limiti applicabili alla centrale.

Nel 2024 è stata effettuata la campagna di rilievo del rumore esterno per identificare il contributo apportato dall'impianto mentre le unità produttive erano in esercizio al massimo carico.

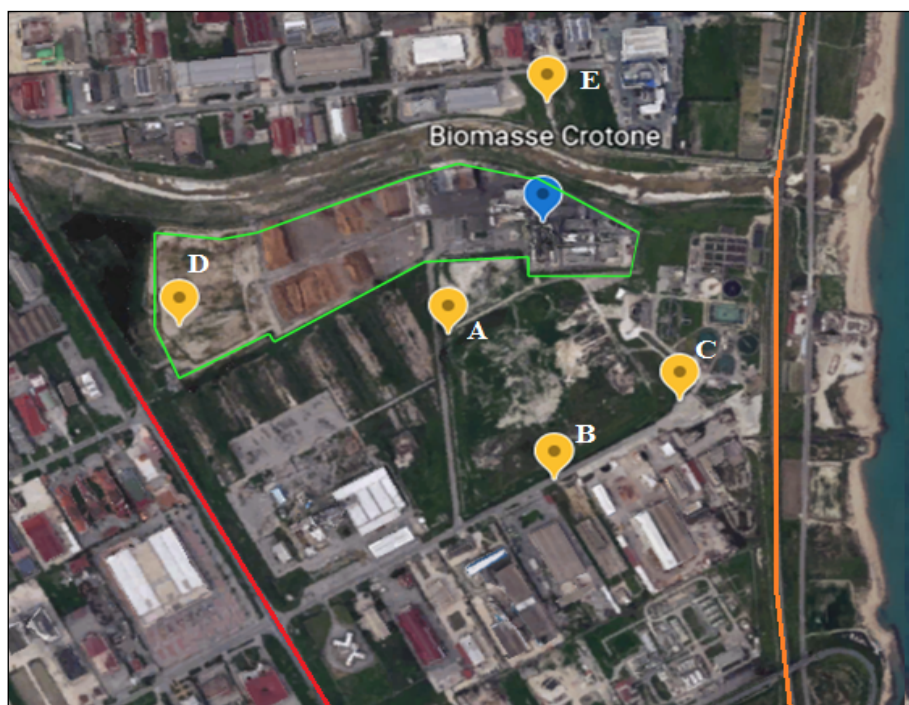
Alla data della campagna di rilievo del rumore il comune di Crotone non ha ancora adottato un piano di zonizzazione acustica, conseguentemente, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 15 comma 1 della LQ 447/95, ai fini della classificazione acustica il territorio comunale è suddiviso secondo il criterio stabilito dall'articolo 6 comma 1 del DPCM 01/03/91, descritto nella tabella.

Zonizzazione acustica ex articolo 6 DPCM 01/03/91

Zonizzazione	Limite diurno Leq [dB(A)]	Limite notturno Leq [dB(A)]
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) *	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) *	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70
* Zone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968 [3]		

Del PRG del comune di Crotone si evince che l'area nella quale è compreso l'impianto è classificabile come "esclusivamente industriale", quindi con valori limite di LAeq pari a 70 dBA sia per il periodo di riferimento diurno (06-22), sia per quello notturno (22-06).

La figura mostra un'immagine satellitare dell'area con indicati i punti considerati nella campagna di misure (indicati con le lettere da A a E), in colore verde è indicato il perimetro della centrale di Crotone, in colore rosso la SS 106 ed in colore arancione la ferrovia.



Nella tabella vengono riportati i valori di rumorosità registrati nei punti fuori dal perimetro di centrale individuati da Arpacal nel PMC.

Postazione	LAeq diurno	LA95 diurno	LAeq nott.	LA95 nott.
A	49.8	46.3	49.3	47.3
B	48.1	45.7	43.1	41.5
C	47.8	46.0	55.4	54.4
D	48.4	45.7	50.1	41.7
E	47.6	45.8	49.8	48.5

Tutte le misure effettuate, hanno evidenziato livelli LAeq, ed a maggior ragione LA95, decisamente inferiori rispetto al limite di 70 dBA sia nel periodo diurno sia nel periodo notturno.

I risultati del monitoraggio acustico hanno confermato il rispetto dei limiti di immissione acustica. La campagna di rilievo verrà aggiornata nel 2026.

Impatto Visivo

La centrale di Crotone rappresenta un impianto industriale di dimensioni significative e pertanto genera in modo inevitabile un certo impatto visivo legato alla presenza del camino, dei condensatori ad acqua, delle caldaie, per la presenza in generale di impianti e infrastrutture. Il nostro impegno è quello di mantenere le strutture in buono stato e le aree pulite. La Centrale ha sempre curato il patrimonio alberato, in modo che le infrastrutture tecniche siano integrate nel verde e la piantumazione di nuovi arbusti per mitigarne la presenza considerando la prossimità della strada statale SS106, nonché degli insediamenti commerciali.

Prevenzione incendi

La Centrale di Crotone è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi n° 2837 rientrando con varie attività tra quelle previste dalla normativa di prevenzione incendio. Tale certificato è stato rinnovato nel 2022 con validità 5 anni dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Crotone.

Con periodicità stabilite vengono effettuate simulazioni di emergenza con il personale interno appositamente dedicato per testare la risposta a eventi accidentali.

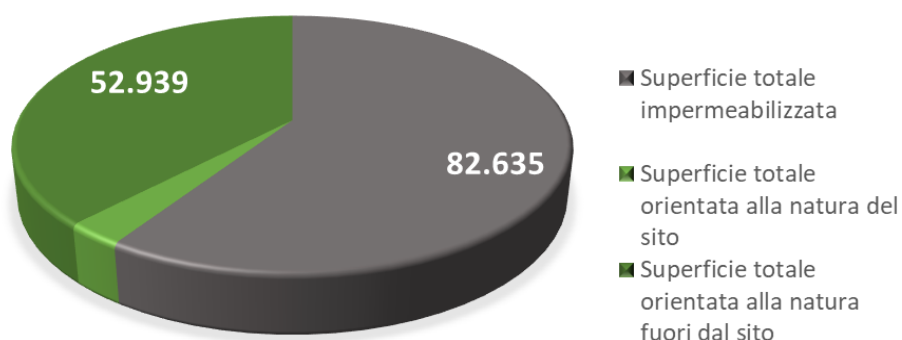
Uso del suolo in relazione alla Biodiversità

Valutando l'occupazione del suolo come aspetto ambientale in relazione alla biodiversità, vengono di seguito esplicitate l'uso delle superfici di proprietà.

La centrale occupa un'area di 139.622 m² dove:

- La superficie totale impermeabilizzata è pari a 82.635 m²;
- La superficie totale orientata alla natura all'interno della centrale è pari a 4.048 m²;
- La superficie totale orientata alla natura fuori dalla centrale nelle aree di proprietà è pari a 52.939 m².

Viene riportato nel seguito il grafico relativo alla suddivisione dell'utilizzo della superficie:

USO DEL SUOLO IN RELAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ**Gestione del Cambiamento Climatico**

La produzione di energia elettrica da biomassa solida potrebbe aiutare l'Italia a raggiungere gli obiettivi previsti dai target climatici dell'Unione europea, favorendo la transizione energetica del paese e l'adattamento ai cambiamenti climatici. La combustione della biomassa, come tutte le combustioni, determina l'emissione di anidride carbonica nell'atmosfera. A questo proposito, però, va evidenziato come la CO₂ prodotta dalla combustione della biomassa solida fa parte del ciclo del carbonio a breve termine, da cui consegue che la CO₂ rilasciata nella combustione della biomassa è pari a quella assorbita dalle piante durante il loro ciclo di vita. Inoltre, gli impianti a biomasse consentono un abbattimento delle emissioni di CO₂ grazie ai sistemi tecnologici altamente performanti di cui sono dotati, e sono sottoposti dalla Pubblica Amministrazione a un monitoraggio continuo delle emissioni.

In particolare, la produzione degli impianti a biomassa solida, evita l'immissione in atmosfera di milioni di tonnellate di CO₂ rispetto ai combustibili fossili. Infine, se non venisse opportunamente destinata in impianti controllati, la biomassa combustibile potrebbe essere oggetto di abbruciamenti in campo o fermentazioni spontanee con conseguente maggiori e nocive emissioni di CO₂ e PM 2,5 in atmosfera.

Adattamento ai Cambiamenti Climatici

- Progettazione resiliente ai cambiamenti climatici: la Centrale di Crotone è impegnata nella progettazione delle proprie strutture in modo da resistere a fenomeni climatici estremi, che potrebbero compromettere la disponibilità di risorse.
- Valutazione dei rischi fisici: la Centrale di Crotone si impegna a seguire valutazioni periodiche dei rischi legati ai cambiamenti climatici e implementare misure per mitigarli.
- Comunicazione delle politiche ambientali: la Centrale di Crotone comunica in modo trasparente a tutti i suoi stakeholder riguardo agli sforzi compiuti per ridurre le emissioni di CO₂ e per adottare soluzioni più sostenibili.
- Responsabilità sociale e ambientale: la Centrale di Crotone integra la gestione dei rischi climatici nei rapporti di sostenibilità aziendale per dimostrare l'impegno verso l'ambiente e verso la lotta contro il cambiamento climatico.

La gestione dei rischi climatici legati alla CO₂ nella Centrale di Crotone richiede un approccio integrato che combini tecnologie avanzate, monitoraggio rigoroso, e strategie di mitigazione efficaci. L'adozione di politiche e tecnologie per ridurre le emissioni di CO₂ non solo aiuta a rispettare le normative ambientali, ma contribuisce anche a combattere il cambiamento climatico, migliorando al contempo l'efficienza operativa della centrale.

Aspetti ambientali indiretti

Gestione delle aziende Appaltatrici

La centrale si avvale della collaborazione di aziende esterne per lo svolgimento di diverse attività, specialmente in ambito manutentivo. I rapporti con le imprese appaltatrici esterne sono gestiti fin dalla fase della gara di appalto in cui, oltre allo scambio delle informazioni previste dalla legge in materia contrattuale e di sicurezza, si informano le aziende della Politica Integrata Ambiente e Sicurezza vigente in centrale e della presenza di un Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Sicurezza. Alle imprese sono richieste informazioni in merito all'eventuale adozione di politiche ambientali, con preferenza verso aziende che esprimono approccio alla gestione ambientale sistemica attraverso certificazione 14001 o EMAS. Tra i documenti contrattuali è infatti presente la Dispensa Informativa sui Rischi di Centrale in cui si dettaglia, oltre alla descrizione dei rischi, anche i principali aspetti ambientali, in particolare quelli che potrebbero riguardare le attività di ditte esterne. Nello stesso documento sono inoltre definite le prescrizioni anche ambientali cui i lavoratori delle ditte devono attenersi durante la loro attività (utilizzo di presidi anti-sversamento, gestione dei rifiuti ecc.). All'inizio delle singole attività si svolgono riunioni per coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi ambientali e di infortunio, e insieme se ne approfondiscono le modalità di esecuzione al fine di minimizzare le interferenze (riunioni di coordinamento). Nel corso delle attività, le imprese sono sottoposte a un attento monitoraggio, finalizzato alla valutazione del loro operato dal punto di vista ambientale e della sicurezza.

Trasporto di energia

L'energia elettrica prodotta dalla centrale è immessa nella rete di trasmissione nazionale nel punto di consegna in alta tensione presso la sottostazione elettrica interna alla centrale. Le linee di alta tensione e i relativi tralicci possono generare un impatto ambientale per quanto riguarda la generazione di campi elettromagnetici e l'impatto visivo. Queste infrastrutture però non sono sotto il controllo e la responsabilità della centrale, ma sono di competenza della società Terna.

Trasporto reagenti chimici, combustibili, rifiuti e prodotti per l'esercizio

L'approvvigionamento dei principali materiali, prodotti e reagenti chimici, utilizzati nel processo produttivo o in alcuni servizi accessori, l'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti prodotti durante le manutenzioni o dal ciclo produttivo della centrale, quotidianamente si effettua il trasporto delle ceneri prodotte dall'impianto, avviene interamente tramite vettori su gomma, e le operazioni di ricezione, scarico e movimentazione, in particolare per le forniture in ADR, cioè di sostanze che necessitano di particolari attenzioni per il trasporto sicuro su strada sono gestite attraverso apposite procedure.

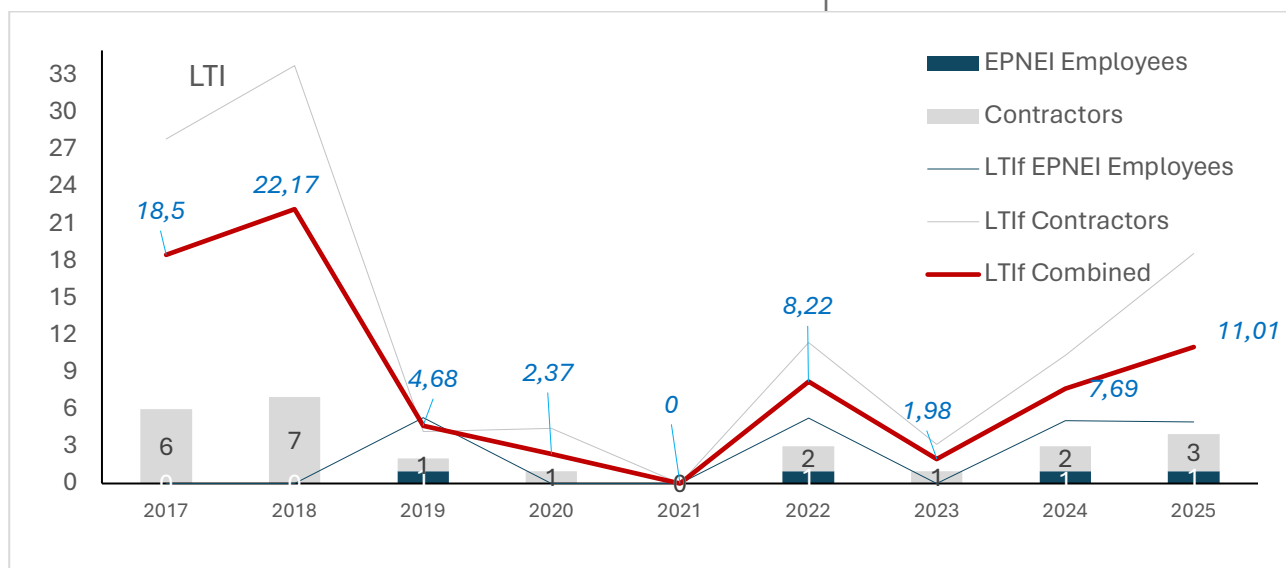
Sicurezza

La tutela di dipendenti e collaboratori passa attraverso una continua attenzione alla sicurezza e alla salute sul lavoro, valori imprescindibili per la centrale di Crotone.

Con l'obiettivo di **rafforzare la cultura della sicurezza** attraverso azioni di comunicazione sinergiche e ottimizzare le buone pratiche esistenti, nel 2023 è stato avviato un piano di integrazione HSE volto a trasferire a Biomasse Italia la visione, le prassi e gli strumenti operativi adottati da EP Produzione. Il piano si basa sul motto condiviso **#abbicura**, che esprime l'importanza di promuovere una cultura aziendale improntata alla sicurezza sia all'interno che all'esterno del business, e che si colloca all'interno del concept **#Pernoivali**. Sviluppato per rimarcare il valore unico e l'importanza di ogni persona stimolata alla continua crescita professionale, **#Pernoivali** costituisce la cornice all'interno del quale si collocano le iniziative dedicate a Biomasse Italia.

Per concretizzare questa visione, nel 2025 sono state organizzate 70 ore di Safety Walk & Talk e 12 ore di Safety Hour – se le prime consistono in sopralluoghi informali sul campo, le seconde prevedono momenti di dialogo mirati a individuare rischi, analizzare eventuali near miss e diffondere buone pratiche. Il grafico riportato riassume il numero di infortuni LTI e l'andamento dell'indice LTIF registrato nel corso degli anni, sia dalle centrali di Biomasse Italia sia dai nostri contractor. Nel 2025 si sono verificati 4 infortuni che hanno coinvolto un dipendente di Biomasse Italia e 3 dipendenti degli appaltatori.

Dati relativi alla salute e alla sicurezza di EPNEI (2023-2024)	2023	2024	2025
Infortuni complessivi (EPNEI e appaltatori)	1	3	4
Ore lavorate	506.185	389.975	363.840
Indice di frequenza infortunistico (LTIF)	1.98	7.69	11.01
Target LTIF	0	6	6
Indice di gravità	0.07	0.17	0.40
Giorni persi	34	65	146
Near miss	0	3	9



Piano di miglioramento ambientale

Obiettivi triennio 03.2025 - 03.2028

La Centrale ha stabilito per il triennio 2025 – 2028 il seguente piano di miglioramento ambientale. Di seguito viene riportato lo stato di avanzamento delle varie attività al 31 Gennaio 2026.

Aspetto ambientale	Obiettivo	Intervento	Risorse/ Responsabilità	Monitoraggio	
Protezione del Suolo e Sottosuolo	Garantire l'efficienza dell'impermeabilizzazione della pavimentazione	Lavori di ripristino dell'asfalto nelle aree dove risulta degradato per ristabilire il grado di impermeabilizzazione e protezione del suolo	€ 60.000 / Responsabile Servizi Generali	Scadenza 31.12.2025 Prorogato 31.12.2026 Risultato atteso: Manutenzione continua dello stato di conservazione della pavimentazione presente nella Centrale	Avanzamento Risultato ottenuto: 50% Rifacimento dell'asfalto completato nelle zone di ristagno
Gestione delle emergenze di centrale	Miglioramento nella Gestione delle emergenze di centrale anche in relazione ai rischi Natech	Migliorare la comunicazione delle emergenze e la gestione delle eventuali evacuazioni di Centrale	€ 40.000 / Responsabile Progetti Industriali	Scadenza 31.01.2026 Risultato atteso:	Avanzamento Risultato ottenuto: 100% Entrata in funzione del Nuovo Sistema Vocale di gestione delle emergenze e Uso delle nuove Master Station

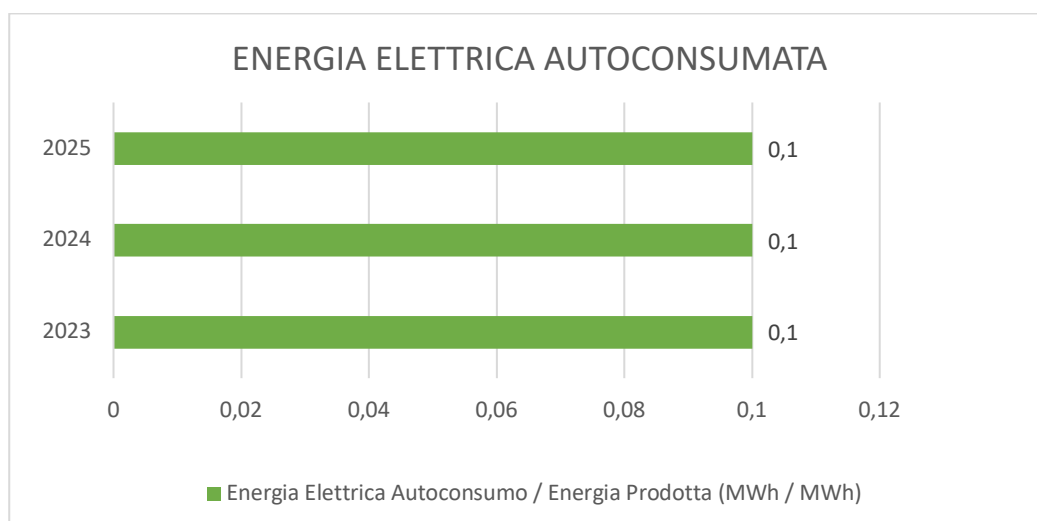
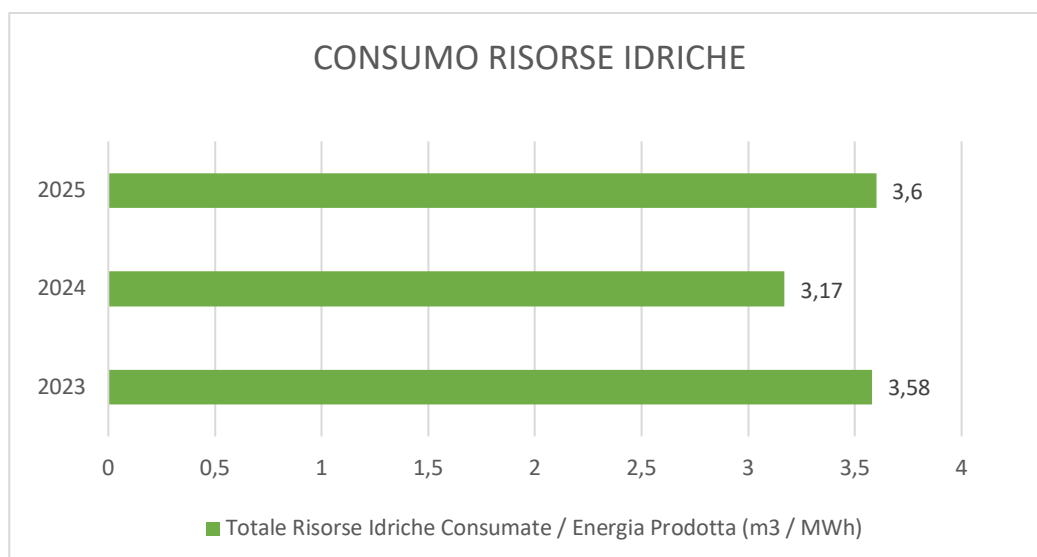
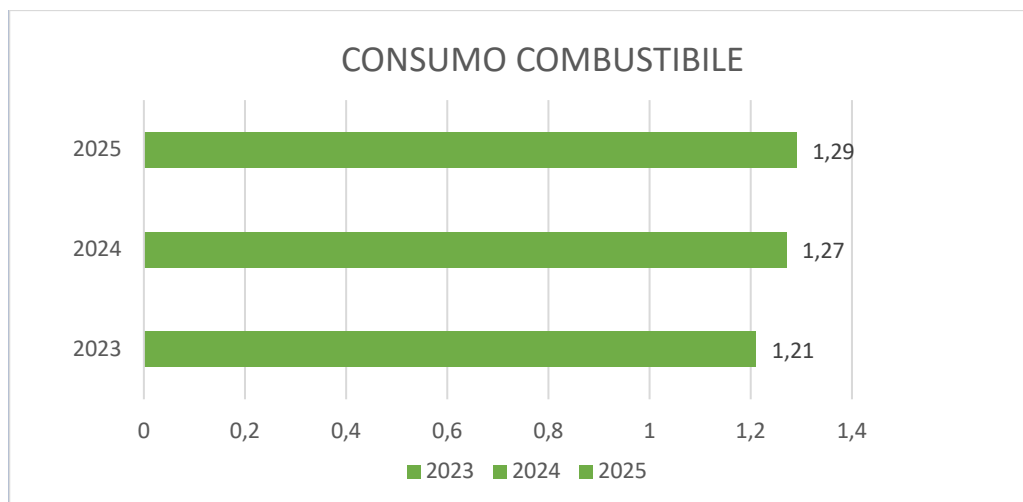
Emissioni in atmosfera	Nuovo sistema di Monitoraggio delle emissioni in atmosfera (SME) Disporre di un sistema di monitoraggio innovativo rispetto al modello precedente e conforme alle norme europee IED.	L'impianto di Crotone è dotato sulle due linee fumi su cui sono installati gli FTIR ACF-NT (ABB), in esercizio dal 2012, il sistema non è più in produzione e la casa costruttrice non garantisce più i ricambi per le manutenzioni e per eventuali riparazioni dei guasti.	€ 330.000 / Responsabile Progetti Industriali	Scadenza 31.12.2026 Risultato atteso: Sostituzione completa dei due FTIR NT (obsoleti) installati sulle due linee fumi della centrale di Crotone con due FTIR ACF 5000 di ultima generazione costruiti da ABB.	Avanzamento  Risultato ottenuto: 80% Corretto funzionamento e continuità del sistema di misurazioni emissioni
Aspetto ambientale	Obiettivo	Intervento	Risorse/Responsabilità	Monitoraggio	Aspetto ambientale
Rischio Incendio	Adeguamento sistema di rivelazione e attuazione dello spegnimento incendi	Il sistema di rivelazione e spegnimento incendi installato nel 2002, presenta diversi componenti obsoleti. Si rende necessario l'intervento di Revamping del sistema.	€ 440.000 / Responsabile Progetti Industriali	Scadenza 31.12.2027 Risultato atteso: Sostituzione dei rilevatori di fumo in tutto l'impianto (sala controllo, portineria, magazzino, ecc.), la modernizzazione dei sistemi di rivelazione dei trasformatori di potenza nella sottostazione, incluso il rinnovamento delle valvole a diluvio, e l'installazione di nuove centraline per la gestione del sistema antincendio potenziato.	Avanzamento  Risultato ottenuto: 10% Conclusa la fase di Progettazione dell'impianto
Efficientamento energetico	Migliorare la classe energetica degli edifici	Sostituzione di tutti gli infissi presenti negli edifici di centrale con infissi con prestazioni termiche e acustiche superiori	€ 40.000 / Responsabile Progetti Industriali Responsabile Servizi Generali	Scadenza 31.12.2028 Risultato atteso: Miglioramento termico e acustico degli uffici di centrale	Avanzamento  Risultato ottenuto: 10% Effettuato sopralluogo per misurazioni ed Acquisto
Gestione sostenibile e razionale delle risorse idriche	Diversificare l'approvvigionamento di acqua	Progetto di utilizzo delle acque reflue trattate dall'impianto	€ 40.000 / Responsabile Progetti	Scadenza 31.12.2026	Avanzamento 

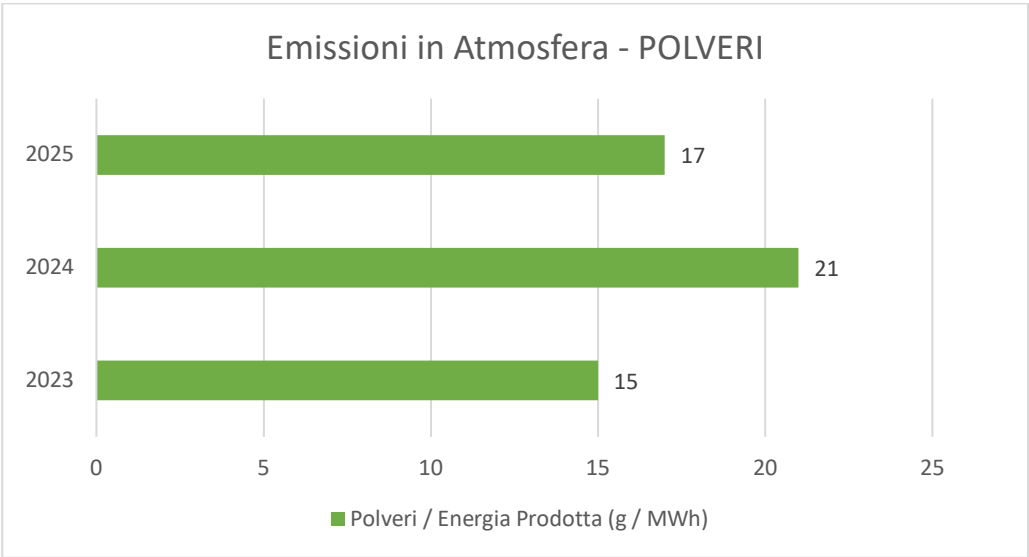
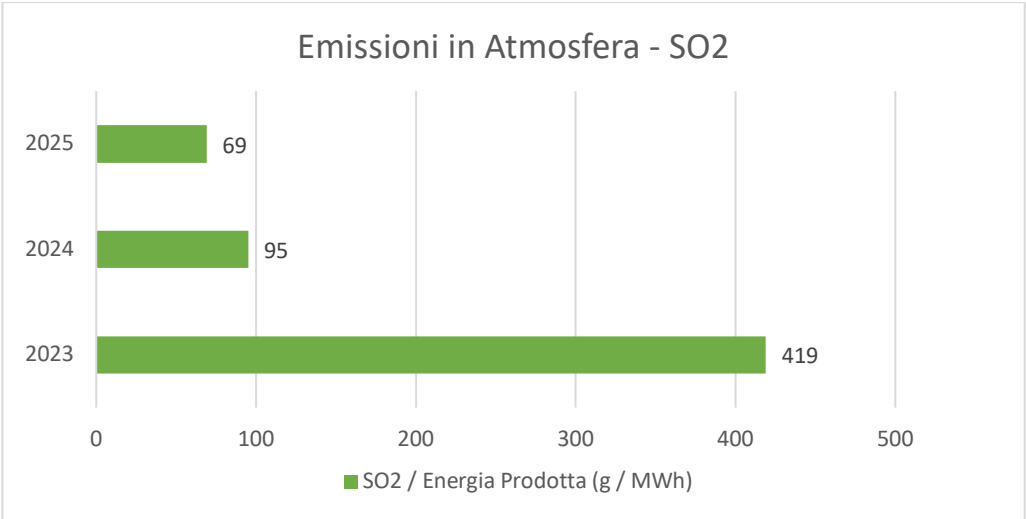
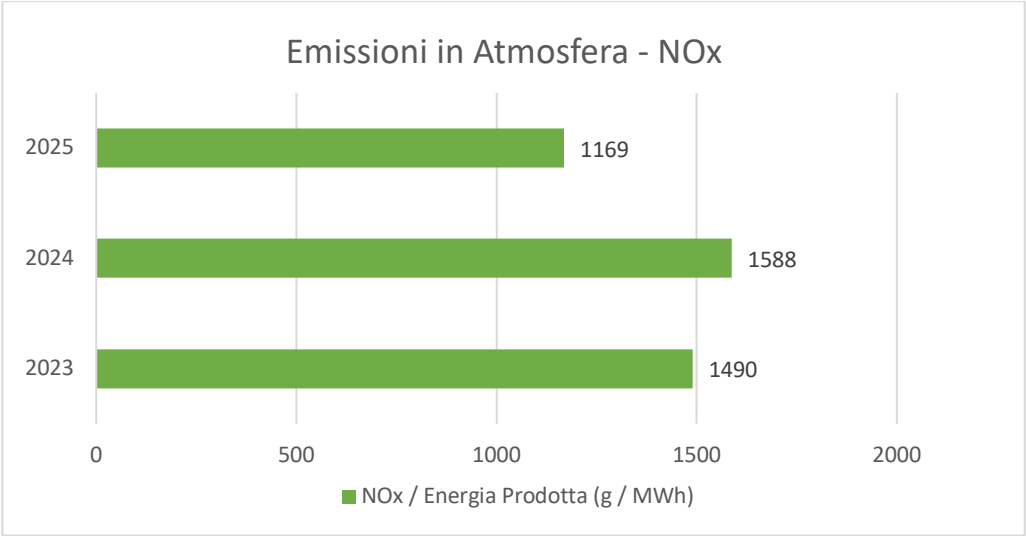
	utilizzata per scopi industriali risparmio ed uso razionale delle risorse idriche	di depurazione dell'area industriale per l'alimentazione della torre di raffreddamento della centrale di Crotone. Il progetto rappresenta una scelta ambientale sostenibile, coerente con i principi dell'economia circolare e del risparmio idrico, consentendo di preservare la risorsa idrica nel territorio crotonese già gravato da persistenti condizioni di siccità.	Industriali Responsabile Manutenzione Responsabile Esercizio	Risultato atteso: Diversificazione delle fonti di approvvigionamento di acqua industriale preservare la risorsa idrica in un territorio a rischio siccità	Risultato ottenuto: 60% Progettazione esecutiva. Ottenute le autorizzazioni legislative. Appaltati ed avviati i lavori.
Gestione dei rifiuti	Incremento del quantitativo di rifiuti avviati a recupero	Finalizzare l'introduzione del sistema RENTRI attraversamento adeguamento software Winwaste e relativo aggiornamento della procedura di gestione dei rifiuti	32h/uomo HSE Manager	Scadenza 13.12.2026 Risultato atteso: Iscrizione a RENTRI Digitalizzazione FIR Conservazione digitale dei registri Scadenza 31.12.2026 Risultato atteso: Implementazione software Winwaste ed interoperabilità con il RENTRI ed emissione Procedura rifiuti aggiornata	Avanzamento  Risultato ottenuto: 80% Iscrizione completata Digitalizzazione e FIR completata Implementazione software Winwaste ed interoperabilità con il RENTRI completate Manca emissione Procedura rifiuti aggiornata

Sistema monitoraggio emissioni	Nuovo sistema di Monitoraggio e dosaggio HCl	Realizzazione di un sistema di dosaggio calce/bicarbonato per abbattimento HCL in compliance ai nuovi limiti di emissione stabiliti dalle BAT	€ 300.000 / Responsabile Progetti Industriali Responsabile Manutenzione Responsabile Esercizio	Scadenza 31.12.2028 Risultato atteso: Miglioramento dei valori di emissione di HCL	Avanzamento  Risultato ottenuto 0% Studio e progettazione dell'intervento
Emissioni in atmosfera	Installazione di nuovi sistemi di abbattimento polveri vasche a piedini	Modifica struttura esterna vasche a piedini per nuovi limiti ambientali (concentrazione polveri)	€ 300.000 / Responsabile Progetti Industriali Responsabile Manutenzione Responsabile Esercizio	Scadenza 31.12.2027 Risultato atteso: Confinamento all'interno delle vasche di alimentazione delle polveri di legno con riduzione delle concentrazioni ambientali di polveri di legno	Avanzamento  Risultato ottenuto 0% Studio e progettazione dell'intervento
Mitigazione dei rischi ambientali	Sviluppare misure di adattamento e mitigazione dei rischi ambientali	Svolgere prove di emergenza specifiche in relazione ad eventi fisici estremi al fine di ottimizzare le modalità di intervento definite nel PEI	32h/uomo HSE RSPP	Scadenza 31.12.2026 Risultato atteso: Migliorare la preparazione e la risposta alle emergenze in caso di eventi fisici estremi	Avanzamento  Risultato ottenuto 0% Pianificazione prove emergenza

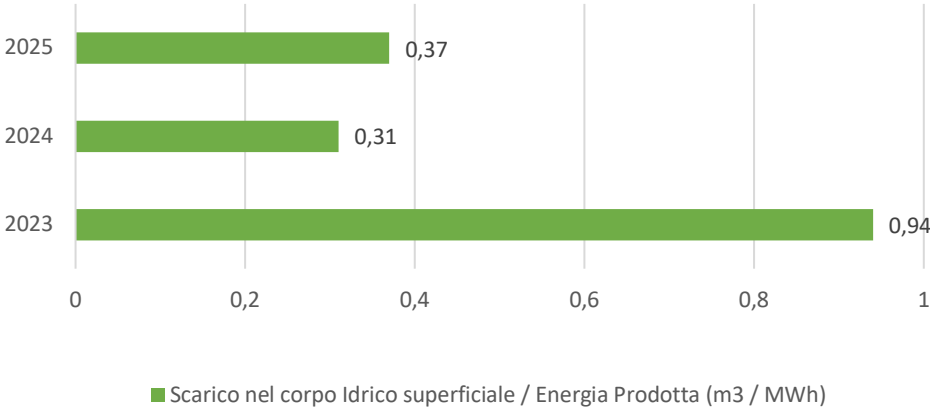
Gli indicatori ambientali

Indicatori	u.m.	2023	2024	2025
Energia elettrica				
Energia prodotta lorda	MWh	108225	242642	205308
Energia prodotta netta	MWh	97887	220201	185834
Energia prodotta autoconsumata	MWh /MWh	0.1	0.1	0.1
Risorse rinnovabili				
Consumo specifico biomassa	Ton/MWh	1.21	1.27	1.29
Risorse non rinnovabili				
Consumo specifico Gasolio	Ton/MWh	0.004	0.0003	0.0004
Risorse idriche				
Consumo specifico risorse idriche (acqua industriale e potabile)	m ³ /MWh	3.58	3.17	3.60
Consumo specifico acqua di raffreddamento	m ³ /MWh	0.36	0.21	0.23
Acque reflue scaricate verso il CORAP	m ³ /MWh	0.03	0.02	0.26
Acque scaricate su corpo idrico superficiale (torrente Passovecchio)	m ³ /MWh	0.94	0.31	0.37
Emissioni in atmosfera				
NO _x	g/MWh	1490	1588	1169
CO	g/MWh	419	95	69
Polveri	g/MWh	15	21	17
Produzione di rifiuti				
Rifiuti pericolosi inviati a recupero	kg/MWh	0.08	0.02	0.04
Rifiuti pericolosi prodotti inviati a smaltimento	kg/MWh	0.24	0.02	0.09
Rifiuti non pericolosi inviati a recupero	kg/MWh	53.87	45.43	46.97
Rifiuti non pericolosi prodotti inviati a smaltimento	kg/MWh	0.41	0.02	0.26

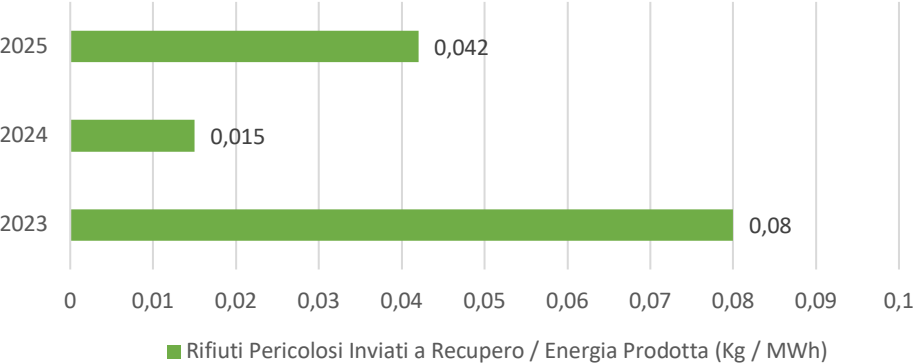




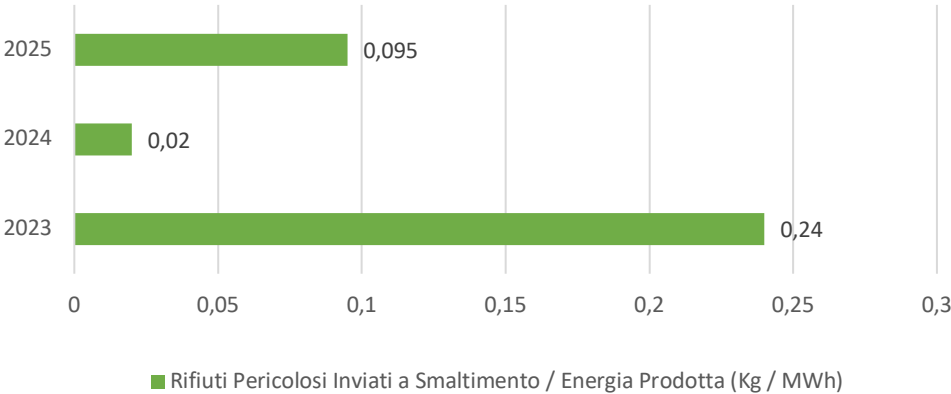
Scarico nel Corpo Idrico superficiale

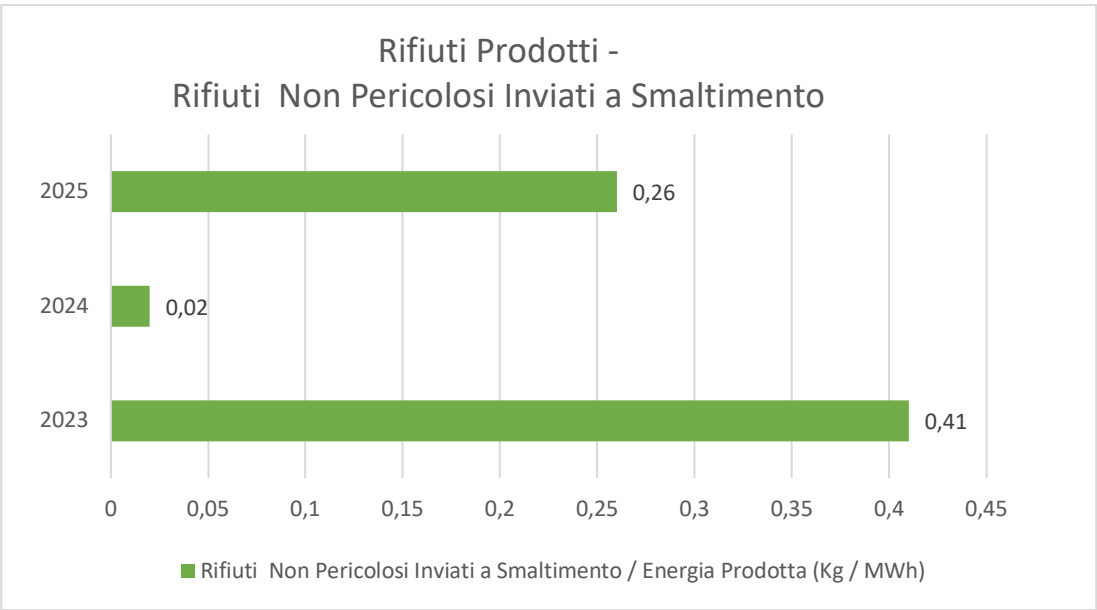
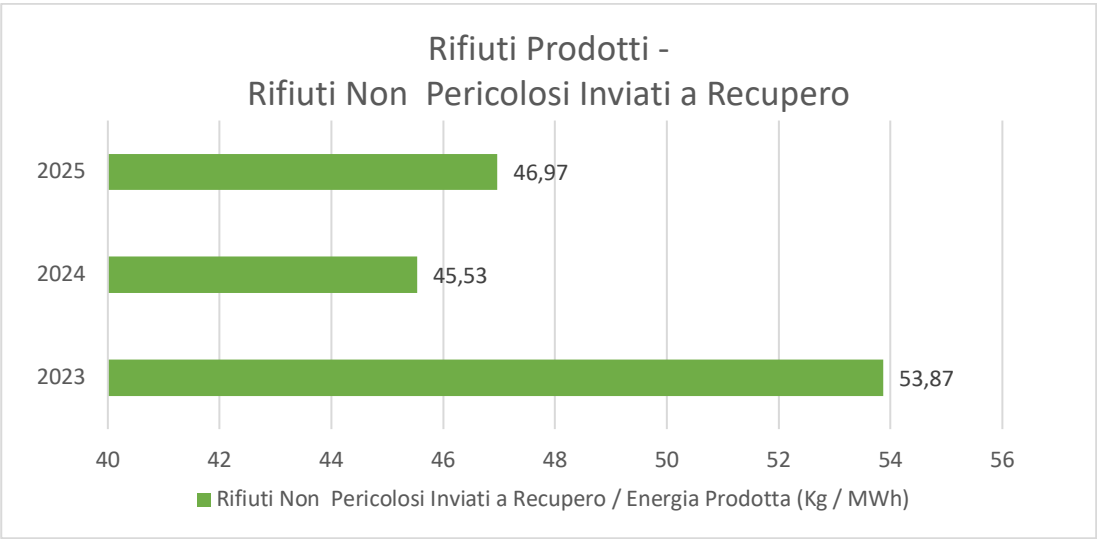


Rifiuti Prodotti - Rifiuti Pericolosi Inviati a Recupero



Rifiuti Prodotti - Rifiuti Pericolosi Inviati a Smaltimento





Quadro autorizzativo

	Identif. documento	Data documento	Validità (mesi)	Data scadenza
Autorizzazione Unica al progetto di rifacimento parziale ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (Biomasse) D.Lgs 387/2003 e L.R. 42/2008	DDG Nr. 18231	12.10.2009		Presentata il 15.12.2025 istanza di modifica AU
Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	DDG Nr. 15161			Presentata il 15.12.2025 istanza di riesame AIA
Riconoscimento della qualifica di impianto alimentato da fonti rinnovabili (IAFR)	IAFR 4656	27.11.2009		Scadenza non prevista
Registrazione EMAS	IT-002074	24.07.2025	36	02.04.2028
Certificazione ISO 9001:2015	17962	08.03.2023	36	20.03.2026
Certificazione ISO 14001:2015	17961	08.03.2023	36	20.03.2026
Certificazione ISO 45001:2023	27407	08.03.2023	36	20.03.2026
ADM - Agenzia delle Dogane e Monopoli (ex Ufficio Tecnico Finanze) licenza officina elettrica D.Lgs. 26.10.1995, n. 504	IT00KRE00219C	24.12.2025		Scadenza non prevista
ADM - Agenzia delle Dogane e Monopoli (ex Ufficio Tecnico Finanze) licenza esercizio deposito oli minerali D.Lgs. 26.10.1995, n. 504	AOO DGUD0060	14.02.2013		Scadenza non prevista
Certificato di prevenzione incendi DPR n. 151 del 01.08.2011	Nr. 2628	22.10.2022	60	22.10.2027
Autorizzazione allo scarico dei reflui industriali provenienti dalla centrale di Crotone nella rete fognaria consortile del CORAP D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Nr. 3634	17.05.2023	48	17.05.2027
Concessione demaniale marittima per lo stazionamento della Centralina di monitoraggio della qualità dell'aria nel porto di Crotone.	Nr. 30/2023	05.12.2023	48	31.05.2027
Convenzione tra ASST della Brianza e Biomasse Italia s.p.a. per attività di consulenza in ambito di valutazione di igiene industriale e medicina del lavoro D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.		15.12.2025	24	31.12.2027
Convenzione per la validazione dei dati prodotti dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria associate agli impianti di Biomasse Italia s.p.a. D.Lgs 155/2010 e s.m.i.	Nr. 131	01.01.2023	60	31.12.2027

Riferimenti normativi principali

Normativa di riferimento ad adesione volontaria

- Regolamento (CE) n° 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.;
- UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità e assicurazione per la qualità";
- UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale";
- UNI ISO 45001:2023 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro";
- Codice Etico Biomasse Italia.

Normativa nazionale e comunitaria

- DM 24 giugno 2015 "modifica del decreto 27 settembre 2010 relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- RD 11/12/1933, n° 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- Legge 26 Ottobre 1995, n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- DPCM 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP);
- D.P.C.M. 8 Luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz";
- DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. – Norme in materia ambientale;
- D.Lgs. 9 giugno 2020, n.47 Attuazione della direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio, nonché adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392 relativo alle attività di trasporto aereo e alla decisione (UE) 2015/1814 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 ottobre 2015 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

- Regolamento CEE/UE 19 dicembre 2018, n. 2066 Regolamento di esecuzione (UE) 2018/2066 della Commissione, del 19 dicembre 2018, concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che modifica il regolamento (UE) n. 601/2012 della Commissione;
- DPR n. 146 16 novembre 2018 “Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006”;
- D.Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (ADR).

Norme locali e specifiche per il sito

- Legge Regionale n.10/1997 “Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento. Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) per la gestione del servizio idrico integrato”;
- Legge regionale n. 42 del 29 dicembre 2008 “Misure in materia di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili”.
- Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2010, n. 871 “Linee Guida Nazionali per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili approvate con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 10 settembre 2010. Adempimenti”.
- Contratto di fornitura dei servizi erogati alle utenze industriali insediate nell’agglomerato del Co.R.A.P. U.O.T. di Crotone sottoscritto in data 31.07.2013

Trasparenza

Per informazioni e approfondimenti è possibile contattare:

Rappresentante della Direzione:

HSEQ Manager – Arch. Franco Casella

[e-mail: franco.casella@epnewenergy.it](mailto:franco.casella@epnewenergy.it)

Il Sito è stato registrato EMAS con il numero IT-002074.

Il verificatore ambientale accreditato (n. IT-V-001) Certiquality Srl (Via G. Giardino, 4 – 20123 Milano) ha convalidato in data 11 marzo 2026 la Dichiarazione Ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

La presente dichiarazione ha validità per il triennio 2025-2028
I dati sono aggiornati al 31.12.2025

La Direzione della Centrale termoelettrica di Crotone conferma che l'esercizio della Centrale avviene in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni autorizzative e si impegna a rendicontare e comunicare le proprie prestazioni ambientali, gli obiettivi e le azioni di miglioramento messi in atto e pianificati attraverso la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale convalidata nei tempi e nelle modalità previste dal Regolamento EMAS.



Certiquality Srl
 Via G. Giardino, 4
 20123 Milano - IT
 Ph. +39 02 8069171
certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961
 R.I. MI 04591610961
 R.E.A. MI 1759338
 Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.
info@certiquality.it

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione BIOMASSE ITALIA S.P.A.

numero di registrazione (se esistente) IT- 002074

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

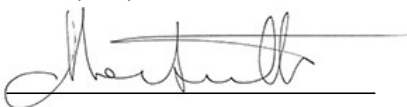
Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 17/03/2026

Certiquality Srl



Il Presidente
 Marco Martinelli

rev 5 240524



ORGANISMO
 NOTIFICATO
 0546



MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATION
 PRODUCT CERTIFICATION
 VALIDATION AND VERIFICATION
 PERSONS CERTIFICATION
 INSPECTIONS

Membro degli Accordi di
 Mutuo Riconoscimento EA e IAF.
 Signatory of EA and IAF
 Mutual Recognition Agreements.



Quando parliamo di Sicurezza, Ambiente e Salute, #abbicura è il nostro motto.

Significa innanzitutto dedicare la massima attenzione, sempre, tutelando la Sicurezza in tutto ciò che facciamo, aiutando anche i nostri colleghi e imparando dagli errori per migliorare continuamente.

Significa rispettare l'Ambiente che ci circonda, a partire da quello di lavoro, in cui passiamo gran parte delle nostre giornate e nel quale l'ordine e la pulizia sono essenziali per garantirci di lavorare con efficienza e in sicurezza.

Significa dare massima importanza alla nostra Salute e al nostro benessere: un bene di assoluto valore da proteggere e conservare, per noi e per chi vive al nostro fianco.